

XIX LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . .	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3 <sup>a</sup> Senato) . . . .	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (VIII-XIV Camera e 4 <sup>a</sup> -8 <sup>a</sup> Senato)	»	7
COMMISSIONI RIUNITE (I e II) . . . . .	»	9
COMMISSIONI RIUNITE (IX e X) . . . . .	»	16
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) . . . . .	»	17
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) . . . . .	»	20
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) . . . . .	»	24
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . .	»	33
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE . . . . .	»	40
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE . . . . .	»	41
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AM- BIENTALI E AGROALIMENTARI . . . . .	»	43
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE . . . . .	»	45

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Fratelli d'Italia: FdI; Partito Democratico - Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente - PPE: FI-PPE; Movimento 5 Stelle: M5S; Alleanza Verdi e Sinistra: AVS; Azione - Popolari europeisti riformatori - Renew Europe: AZ-PER-RE; Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, UDC e Italia al Centro) - MAIE - Centro Popolare: NM(N-C-U-I)M-CP; Italia Viva - il Centro - Renew Europe: IV-C-RE; Misto: Misto; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling; Misto-+ Europa: Misto-+E.**

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI . . . . .	<i>Pag.</i>	46
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DEL- L'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL VIRUS SARS-CoV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-CoV-2 . . . . .	»	48
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	49

## GIUNTA DELLE ELEZIONI

### S O M M A R I O

#### GIUNTA PLENARIA:

Seguito delle risultanze relative alla XI Circoscrizione (Emilia-Romagna), Collegio uninominale n. 8 e deliberazione in materia di convalida .....	3
Sui lavori della Giunta .....	4

#### GIUNTA PLENARIA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Federico FORNARO.*

#### **La seduta comincia alle 8.20.**

**Seguito delle risultanze relative alla XI Circoscrizione (Emilia-Romagna), Collegio uninominale n. 8 e deliberazione in materia di convalida.**

Federico FORNARO, *presidente*, fa presente che l'ordine del giorno reca il seguito delle risultanze relative alla XI Circoscrizione Emilia-Romagna, collegio uninominale n. 8. Dà la parola al relatore, on. Candiani, che ringrazia, insieme a tutti i componenti il Comitato di verifica, per il lavoro svolto.

Stefano CANDIANI (LEGA), *relatore*, ricorda che, nella seduta del 25 febbraio scorso, la Giunta ha concordato sulla proposta del Comitato di verifica di ritenere congruo l'esame svolto delle schede bianche, nulle e contestate di un campione di sezioni pari al 10 per cento di quelle del collegio uninominale, senza necessità di procedere ulteriormente. Ciò alla luce della proiezione statistico-matematica dell'esito della verifica effettuata nelle riunioni del Comitato del 4 e 11 febbraio (per l'esame del 5 per cento delle sezioni) e del 18

febbraio (esame di un ulteriore 5 per cento delle sezioni), che ha evidenziato un ampliamento del divario di voti tra la candidata eletta e la ricorrente.

Fa presente che il Comitato ha complessivamente esaminato: 296 schede bianche, 16 delle quali, pari al 5,4 per cento, sono risultate recanti voti validi; 541 schede nulle, 75 delle quali, pari al 13,9 per cento, sono risultate recanti voti validi e 2 schede contestate per le quali il Comitato ha confermato l'assegnazione operata dall'UCC di due voti alla candidata Buonguerrieri e alle liste, rispettivamente, FDI e Lega.

Ricorda inoltre che all'esito della verifica sono stati attribuiti 60 voti validi alla deputata eletta Buonguerrieri e 18 voti validi alla ricorrente Bakkali e che il divario, che era pari a 52 voti secondo i dati di proclamazione e al termine della verifica dei verbali sezionali preliminare alla relazione circoscrizionale, è risultato quindi di 94 voti al termine della revisione schede elettorali.

Ricorda infine che, come stabilito nella citata seduta del 25 febbraio, la documentazione elettorale è stata messa a disposizione delle parti.

Nessuna delle parti, così come individuate ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento della Giunta, si è avvalsa delle facoltà di cui all'articolo 11, commi 5 e 6, del citato Regolamento di prendere vi-

sione delle schede e dei documenti elettorali e di produrre memorie e chiarimenti.

Tanto premesso, in aderenza con quanto definito dalla Giunta delle elezioni nella seduta dell'8 novembre 2023 quando è stata deliberata l'apertura dell'istruttoria, tenuto conto che – come già evidenziato dalla Giunta – le esigenze istruttorie devono essere coniugate con i termini procedurali previsti per la verifica dei poteri e con un principio di economia dei lavori, si propone di archiviare i ricorsi presentati dai candidati Bakkali e Bulbi, essendo già stata svolta un'ampia ed approfondita analisi di tutti i documenti elettorali e di un campione di schede nulle, bianche e contestate, sorteggiato in maniera oggettiva secondo la metodologia statistica definita dalla Giunta e in assenza di ulteriori elementi.

Ciò anche considerato che sono stati verificati tutti i verbali e le tabelle di scrutinio del collegio e visto che lo scarto tra l'eletta e la ricorrente è risultato ampliato in seguito alla verifica delle schede bianche, nulle e contestate di un campione del 10 per cento delle sezioni del collegio.

Conseguentemente, in qualità di relatore, propone alla Giunta di:

approvare le modifiche ai valori dei voti validi e delle cifre individuali relativi ai candidati del Collegio uninominale 8, come risultanti a seguito dei lavori del Comitato di verifica;

proporre all'Assemblea di convalidare l'elezione dell'on. Buonguerrieri;

approvare le graduatorie dei candidati non proclamati eletti nei Collegi uninominali per ciascuna lista previste dall'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957;

approvare le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nel Collegio plurinominale 3 e nella XI

Circoscrizione Emilia-Romagna, come risultanti a seguito dei lavori del Comitato di verifica.

Federico FORNARO, *presidente*, fa presente che – come testé ricordato dal relatore – il divario di voti tra la deputata eletta e la ricorrente è passato 52 a 94 voti. Non essendovi richieste di intervento, pone dunque in votazione le proposte formulate dal relatore.

La Giunta approva.

Federico FORNARO, *presidente*, prende atto che le proposte del relatore sono state approvate dalla Giunta all'unanimità dei presenti.

Luca SBARDELLA (FDI), fa presente che la deputata Buonguerrieri ha ritenuto opportuno non partecipare anche a questa votazione, come alle precedenti votazioni relative al collegio uninominale di elezione.

#### Sui lavori della Giunta.

Federico FORNARO, *presidente*, rileva quindi che la Giunta ha così concluso l'esame di tutte le Relazioni circoscrizionali.

In tale quadro, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea, nella seduta del 12 marzo scorso, delle proposte contenute nella relazione della Giunta riguardante la XXIII Circoscrizione Calabria si intendono di conseguenza ridefiniti i valori dei voti validi e delle cifre elettorali di collegio uninominale, le graduatorie dei candidati cosiddetti migliori perdenti (non proclamati eletti nei collegi uninominali per ciascuna lista, previste dall'articolo 77, comma 1, lettera *h*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 del 1957), le modifiche ai valori dei voti validi per l'attribuzione dei seggi in ragione proporzionale conseguiti dalle liste nella Circoscrizione.

La Giunta prende atto.

Federico FORNARO, *presidente*, preannuncia quindi che, essendo conclusa la fase

relativa ai collegi uninominali, la prossima settimana, o al più tardi la successiva, sarà convocata una riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, sulle tematiche che saranno oggetto

della relazione nazionale e dei ricorsi relativi alla parte proporzionale.

**La seduta termina alle 8.35.**

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa) della Camera dei deputati e 3<sup>a</sup> (Affari esteri e difesa) del Senato della Repubblica

---

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Comandante del Comando operativo vertice interforze (COVI), Generale C.A. Giovanni Maria Iannucci, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3) ....

6

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 20 marzo 2025.*

**Audizione informale del Comandante del Comando operativo vertice interforze (COVI), Generale C.A. Giovanni Maria Iannucci, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.50.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e XIV (Politiche dell'Unione europea) della Camera dei deputati e 4<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea) e 8<sup>a</sup> (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica) del Senato della Repubblica

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	7
Audizione della Commissaria europea per l'ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare e competitiva, Jessika Roswall, sulle tematiche di sua competenza ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	7

#### AUDIZIONI

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, Alessandro GIGLIO VIGNA, indi della vicepresidente della XIV Commissione della Camera dei deputati, Maria Anna MADIA.*

#### La seduta comincia alle 16.10.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**Audizione della Commissaria europea per l'ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare e competitiva, Jessika Roswall, sulle tematiche di sua competenza.**

*(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione).*

Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente*, introduce l'audizione.

La Commissaria Jessika ROSWALL svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni il senatore Giuliomaria TERZI DI SANT'AGATA, *presidente della 4<sup>a</sup> Commissione del Senato della Repubblica*, la deputata Patty L'ABBATE (M5S), il senatore Pietro LOREFICE (M5S), i deputati Angelo BONELLI (AVS) e Massimo MILANI (FDI), i senatori Elena SIRONI (M5S) e Michele FINA (PD-IDP), il deputato Alessandro CARMIELLO (M5S), la senatrice Cinzia PELLEGRINO (FDI) e il deputato Alessandro GIGLIO VIGNA, *presidente della XIV Commissione della Camera dei deputati*.

La Commissaria Jessika ROSWALL risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Interviene, per formulare ulteriori quesiti e osservazioni, la senatrice Elena SIRONI (M5S).

La Commissaria Jessika ROSWALL risponde agli ulteriori quesiti posti e fornisce altre precisazioni.

Maria Anna MADIA, *presidente*, ringrazia la Commissaria per l'esauriente re-

lazione svolta e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 17.15.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e II (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
ALLEGATO ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	14

#### SEDE REFERENTE

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente della I Commissione, Nazario PAGANO. — Interviene il Vice Ministro della giustizia Francesco Paolo Sisto.*

#### La seduta comincia alle 14.20.

**Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.**

**C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 19 marzo 2025.

Nazario PAGANO, *presidente*, dà lettura delle sostituzioni pervenute.

Ricorda, quindi, che nella seduta del 19 marzo scorso le Commissioni hanno interrotto i lavori con la votazione del subemen-

damento Giuliano 0.1.58.4 ed avverte che l'esame riprende dal subemendamento Giuliano 0.1.58.5 sul quale i relatori e il rappresentante del Governo hanno formulato l'invito al ritiro esprimendo altrimenti parere contrario.

Stefania ASCARI (M5S) illustra il subemendamento Giuliano 1.58.5, del quale è cofirmataria, finalizzato a riequilibrare il rapporto tra l'entità del risarcimento dovuto dal responsabile del danno erariale e la sua retribuzione lorda rispetto a quello previsto dall'emendamento 1.58 dei Relatori.

Evidenzia come il subemendamento in esame, analogamente agli altri presentati dal suo gruppo, rechi una clausola volta a prevenire una responsabilità dello Stato italiano derivante da un uso distorto delle risorse provenienti dall'Unione europea.

Sottolinea inoltre che il provvedimento in esame comporterà conseguenze disastrose sotto il profilo organizzativo della Corte dei conti, soprattutto con riferimento al trasferimento delle risorse umane tra le diverse sedi, e che snaturerà il ruolo della

Corte per come è stato delineato in Costituzione.

Invita, pertanto, la maggioranza e il Governo ad un supplemento di riflessione in merito e, per tale ragione, chiede ai relatori che il subemendamento in esame venga accantonato.

Sara KELANY (FDI), *relatrice per la I Commissione*, anche a nome del relatore per la II Commissione, onorevole Pittalis, non acconsente alla richiesta di accantonamento del subemendamento Giuliano 1.58.5.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Giuliano 1.58.5, Dori 1.58.6 e Giuliano 1.58.7.

Carla GIULIANO (M5S) chiede che sia disposta l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso.

Nazario PAGANO, *presidente*, accogliendo la richiesta, in assenza di obiezioni, dispone l'attivazione della trasmissione a circuito chiuso.

Carla GIULIANO (M5S) illustra il subemendamento 1.58.8 a sua prima firma, volto a modificare il tetto posto come limite al risarcimento del danno dovuto dal responsabile.

Sottolinea infatti che, secondo quanto previsto dall'emendamento 1.58 dei Relatori, l'importo del risarcimento sarebbe del tutto irrisorio rispetto al danno effettivamente cagionato all'amministrazione, lasciando di fatto a carico dell'erario un'ingente quota del suddetto risarcimento.

Evidenzia come spesso, nell'ambito della responsabilità erariale, il fatto dannoso è causato da più persone e come, in tal caso, l'articolo 1 della legge n. 20 del 1994 preveda che la Corte dei conti, valutate le singole responsabilità, condanni ciascuno a risarcire per la propria quota, non essendo previsto un regime di responsabilità solidale, ad eccezione dei casi di illecito arricchimento e dolo.

Rammenta, quindi, quanto riferito da Adriano Gribaudo, consigliere della Corte

dei conti, in occasione della sua audizione presso le Commissioni riunite, che rappresentava come, grazie anche alle limitazioni della quota del risarcimento previste dal provvedimento in esame, a fronte di un danno erariale di 100.000 euro commesso in concorso a titolo di colpa da tre soggetti, a ciascuno di essi sarebbe addebitato una quota a titolo di risarcimento pari a poco più di 3.000 euro. Evidenzia, pertanto, come la restante parte del danno, pari a circa 90.000 euro, rimarrebbe a carico dello Stato.

Per tali ragioni auspica che la maggioranza ed il Governo possano svolgere un'ulteriore istruttoria sul punto, al fine di evitare il dissesto finanziario di molte pubbliche amministrazioni.

Le Commissioni respingono il subemendamento Giuliano 0.1.58.8.

Alfonso COLUCCI (M5S) illustra il subemendamento Giuliano 0.1.58.9, di cui è cofirmatario, evidenziando come l'emendamento 1.58 dei Relatori quantomeno sopprima il limite minimo pari a 150 euro del danno accertato o del valore perduto nell'ambito del potere di riduzione della Corte dei conti. Rileva tuttavia come, a fronte di tale soppressione, il medesimo emendamento preveda il limite del 30 per cento del pregiudizio accertato, sottolineando come la restante parte del danno rimarrebbe a carico dello Stato. A suo avviso, quindi, la somma che il responsabile verserà a favore dell'amministrazione non potrà essere più considerata come un vero e proprio risarcimento bensì come un mero indennizzo.

Reputa, inoltre, che l'effetto di tale novella non sarà quello di eliminare la paura della firma ma quello di consentire che amministratori poco accorti non abbiano remore a sottoscrivere atti con leggerezza, essendo consapevoli che l'eventuale somma da pagare a titolo di risarcimento sarebbe del tutto irrisoria. Evidenzia, a tal proposito, che il subemendamento in esame permetterebbe almeno di elevare il limite del risarcimento ad una quota non superiore al 50 per cento del pregiudizio accertato.

Rammenta, inoltre, che diversi soggetti auditi hanno sollevato criticità con riferi-

mento alla disparità di trattamento che si verrebbe a costituire tra la disciplina della responsabilità erariale dei pubblici dipendenti e quella della responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie. L'articolo 9 della legge n. 24 del 2017, in materia di azione di responsabilità amministrativa nei confronti del personale sanitario, stabilisce infatti che l'importo della condanna per la responsabilità amministrativa per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda o del corrispettivo convenzionale conseguiti nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo.

Pur condividendo, quindi, la necessità di porre un limite al risarcimento del danno erariale del pubblico dipendente, sottolinea come sia tuttavia necessario che tale limite non comporti il pagamento di somme irrisorie per coloro i quali hanno commesso degli illeciti amministrativi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono i subemendamenti Giuliano 0.1.58.9, 0.1.58.10 e 0.1.58.11.

Carla GIULIANO (M5S) evidenzia come il subemendamento a sua prima firma 0.1.58.12, di tenore analogo ai precedenti, tenda a raggiungere un risultato minimo ma necessario.

Richiama le considerazioni del collega Colucci, secondo cui la sostituzione del doppio con il triplo del corrispettivo per la riparazione del danno sia comunque una previsione al ribasso, ma almeno più omogenea rispetto a quanto stabilito in ordine alla responsabilità medica.

Evidenziato il mancato recepimento delle indicazioni degli auditi, rileva che la maggioranza sta ignorando il fatto che previsioni come quella in esame, in assenza di deroghe, si pongono in netto contrasto con le disposizioni dell'Unione europea. Ricorda in proposito il regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, riguardante in particolare le azioni legali per il recupero integrale delle risorse dei fondi europei in

caso di malagestione, nonché la necessità di predisporre un sistema di controllo interno agli Stati membri per prevenirne lo sperpero. Avverte che una impostazione come quella del provvedimento in esame non potrà che cagionare procedure di infrazione e sanzioni a carico del nostro Paese.

Sottolineato l'errore di fondo nel bilanciamento tra danno a carico dell'amministrazione e obbligo di risarcimento per il responsabile, ribadisce il giudizio critico sul provvedimento nel suo complesso, osservando che l'emendamento 1.58 dei relatori, eliminando gli effetti accessori della condanna in caso di risarcimento immediato del danno, vanifichi la funzione dei procedimenti disciplinari. Inoltre, tale impostazione non consente la rimozione del condannato dalla gestione delle risorse pubbliche.

Conclude precisando che i subemendamenti presentati dall'opposizione, con diverse gradazioni, sono tutti accomunati dall'intendimento di evidenziare le contraddizioni e la confusione normativa causata dalle iniziative della maggioranza.

Filiberto ZARATTI (AVS) sottoscrive il subemendamento Giuliano 0.1.58.12, intendendo tuttavia precisare la sua posizione rispetto alla prospettata introduzione del triplo del corrispettivo come limite al risarcimento del danno, al posto del doppio del corrispettivo.

Al riguardo, fa presente che se è vero che l'eliminazione del controllo concomitante risponde a ragioni di snellimento burocratico, è però necessario che la Corte dei conti continui a svolgere appieno la sua funzione di controllo e di censura di eventuali irregolarità.

Rilevato che la limitazione del potere della Corte dei conti nel definire il *quantum* delle sanzioni per responsabilità erariale è un intervento da giudicare sbagliato e scellerato, fa notare che i danni devono essere risarciti dal responsabile in base alle sue possibilità economiche, in quanto un criterio diverso risulterebbe fuori luogo e irragionevole. Giudica quindi eccessiva la quantificazione del risarcimento operata dal subemendamento in oggetto, indivi-

duata nel triplo degli emolumenti del responsabile, ma ne condivide appieno lo spirito.

Si rammarica infine di dover constatare il mancato giudizio positivo dei relatori sui subemendamenti riguardanti la tutela dei fondi europei, poiché questi ultimi devono essere reintegrati per intero.

Le Commissioni respingono l'emendamento Giuliano 0.1.58.12.

Devis DORI (AVS), intervenendo sul subemendamento a sua prima firma 0.1.58.13, evidenzia che esso, in linea con le considerazioni precedentemente svolte dai colleghi, intende innalzare la percentuale del tetto massimo risarcibile dal 30 al 60 per cento del pregiudizio accertato, misura che ritiene più adeguata.

Al riguardo fa presente che se il danno cagionato è particolarmente cospicuo, il limite del 30 per cento non solo è troppo stringente, ma determinerebbe quasi un mancato risarcimento.

Le Commissioni respingono il subemendamento Dori 0.1.58.13.

Federico GIANASSI (PD-IDP), intervenendo sul subemendamento Bonafè 0.1.58.14, del quale è cofirmatario, fa presente che esso è coerente con l'idea già esposta dall'opposizione.

Nello specifico, rileva che il subemendamento in analisi propone una modifica del tetto massimo risarcibile dal 30 al 50 per cento del pregiudizio accertato.

Giudica il 30 per cento un limite troppo restrittivo, potenzialmente capace di compromettere sia l'effettivo risarcimento del danno, sia la capacità dissuasiva della disposizione.

Le Commissioni respingono il subemendamento Bonafè 0.1.58.14.

Carla GIULIANO (M5S) illustra il subemendamento a sua prima firma 0.1.58.15, motivato essenzialmente dal tentativo di ridurre i danni che l'emendamento 1.58 dei relatori produrrebbe. Ciò in particolare con

riguardo alla necessità che eventuali riduzioni dell'entità del danno siano adeguatamente motivate, al fine di permettere la valutazione dei diversi gradi di colpa che hanno caratterizzato la commissione del danno.

Le Commissioni respingono il subemendamento Giuliano 0.1.58.15.

Nazario PAGANO, *presidente*, avverte che dall'eventuale approvazione dell'emendamento 1.58 dei Relatori deriva la preclusione della votazione degli emendamenti Giuliano 1.28, Zaratti 1.29 e 1.30, Giuliano 1.31 e 1.32.

Alfonso COLUCCI (M5S) desidera preannunciare la netta contrarietà del Movimento 5 Stelle all'emendamento 1.58 dei relatori e alla complessiva disposizione contenuta al comma 1, lettera *a*), numero 4), capoverso 1-*octies*, dell'articolo 1 del testo in esame, cui l'emendamento è riferito. Dichiarò di non condividere l'impostazione dell'intervento che introduce un tetto alla responsabilità erariale del pubblico funzionario anche nei casi di condotta determinata da colpa grave, aggiungendo che il contrasto alla cosiddetta paura della firma andrebbe operato con il ricorso a strumenti preventivi invece che stabilire *ex post* il rimedio del limite alla risarcibilità del danno.

Rileva che, al contrario, sarebbe necessario promuovere a monte la cultura della legalità, introducendo inoltre un valido sistema meritocratico, che non premi gli amici ed i parenti e che impedisca a soggetti condannati di prestare servizio presso la pubblica amministrazione, analogamente a quanto dovrebbe avvenire in Parlamento.

*(Commenti del deputato Pittalis)*

Alfonso COLUCCI (M5S), in risposta ai commenti del deputato Pittalis circa la presenza nel Movimento 5 Stelle di soggetti che abbiano problemi con la giustizia, richiama la presenza tra le forze di maggioranza di soggetti condannati con sentenza passata in giudicato e aggiunge che persino

un Sottosegretario alla giustizia è stato condannato in primo grado, per fatti relativi all'esercizio del suo mandato.

Considerando gravissima tale situazione, dichiara di non accettare provocazioni sull'argomento e ribadisce che l'esigenza di tenere i condannati fuori dal Parlamento dovrebbe essere un « Manifesto della I Commissione », termine che richiama alla memoria il Manifesto di Ventotene, su cui i colleghi della maggioranza hanno evidenziato una certa allergia nella seduta di ieri dell'Assemblea.

Tornando al merito dell'emendamento, richiama quindi il contenuto della sentenza n. 132 del 2024, con la quale la Corte costituzionale ha stabilito che l'introduzione di un regime di irresponsabilità della pubblica amministrazione non produce efficientamento, evidenziando in particolare l'incostituzionalità di norme volte a prevedere un sistema di esoneri a regime.

Rileva tra l'altro la violazione del primo comma dell'articolo 97 della Costituzione, che stabilisce lo stretto legame tra le funzioni delle pubbliche amministrazioni e il principio di responsabilità, sottolineando come la sua rescissione incida inevitabilmente sul buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Fa inoltre presente che la Corte costituzionale ha fornito sull'argomento indicazioni puntualmente ignorate dalla maggioranza, relative all'introduzione di una adeguata tipizzazione della colpa grave, al rafforzamento delle funzioni di controllo della Corte dei conti, alla limitazione del suo potere riduttivo, alla definizione di specifiche cause di responsabilità colposa.

Quanto alla possibile introduzione di un limite alla risarcibilità, rileva come non si possa considerare legittimo un intervento che prevede a carico della collettività l'assunzione della sostanziale totalità del danno. Nel ribadire che tali indicazioni sono disattese tanto dalla disposizione originaria quanto dall'emendamento 1.58 dei relatori che intende maldestramente modificarla, prevede che il difetto di costituzionalità emergerà quando la Corte dei conti eserciterà il suo legittimo potere di ricorso alla

Corte costituzionale e comporrà la sua demolizione.

Filiberto ZARATTI (AVS) annuncia il parere contrario del suo gruppo all'emendamento 1.58 dei relatori, che si inserisce nel quadro di una drastica limitazione dei poteri della Corte dei conti, considerato che la gran parte della sua attività riguarda le condotte determinate da colpa grave.

Ricordato che la Corte dei conti non interviene nei casi di colpa lieve mentre il dolo rientra nell'ambito penale, evidenzia che la riduzione dei poteri di intervento della Corte equivale a indebolire il sistema di controlli fondamentale in tutte le democrazie. Nel richiamare le affermazioni dei colleghi Pittalis e Alfonso Colucci, rileva come la rincorsa a chi ha più o meno indagati tra le sue fila non fa onore ad alcuno, ritenendo che la presenza di uno solo di loro all'interno di un singolo partito dovrebbe costituire fonte di dispiacere, e ricorda i tanti pubblici amministratori, anche e soprattutto di centrodestra, che si macchiano di gravi comportamenti.

Tornando al merito della questione, ritiene che il provvedimento vada contro l'interesse nazionale e si appella in particolare ai colleghi che provengono dalla tradizione liberale, per cui il sistema dei controlli è centrale. Si dichiara stupefatto constatando che gli esponenti liberali della maggioranza votano pedissequamente, senza alcuna posizione critica, una disposizione che contrasta con l'ordinato funzionamento della pubblica amministrazione.

Valentina D'ORSO (M5S), richiamando le considerazioni già svolte senza successo nelle sedute precedenti, prima dell'approvazione dell'emendamento 1.58 dei relatori tenta un'ultima volta di chiarire per quale motivo esso sia scritto male e non possa in alcun modo orientare l'azione dei magistrati contabili. Considera non convincente il merito, dal momento che l'introduzione di un tetto alla richiesta risarcitoria nei confronti del pubblico funzionario viene effettuata al ribasso tanto nell'emendamento dei relatori quanto nella versione originaria della norma che al-

meno aveva il pregio della linearità e della comprensibilità.

Come già rilevato in particolare nella seduta di ieri, evidenzia, con riguardo alla formulazione dell'emendamento dei relatori, la mancanza di un criterio sulla base del quale scegliere l'anno di riferimento ai fini della determinazione del tetto al risarcimento in rapporto alla retribuzione annua lorda. Auspicando una spiegazione da parte del Viceministro Sisto, evidenzia l'effetto paradossale per cui il giudice, nell'applicazione della norma, sarà chiamato a scegliere tra la più bassa o la più alta delle retribuzioni, eventualmente in ragione della simpatia o meno del soggetto specifico. Esprime la convinzione che la formulazione dell'emendamento, che avrà comunque un effetto dirompente sul sistema, sia la conferma della sciattezza e della superficialità con cui vengono scritte le norme ed anche dei compromessi cui i colleghi della maggioranza devono sottostare, come dimostra tra l'altro la spartizione delle riforme costituzionali tra i gruppi che la compongono.

Ribadisce in conclusione l'inapplicabilità della norma, tanto più che essa si inserisce nel contesto di un provvedimento del tutto inaccettabile.

Federico GIANASSI (PD-IDP) dichiara il voto contrario del suo gruppo sull'emendamento 1.58 dei relatori che, introducendo un ulteriore criterio di riduzione del risarcimento del danno, peggiora ulteriormente la portata del provvedimento. A suo

avviso, infatti, è un grave errore prevedere che la misura da porre a carico del responsabile non debba superare il 30 per cento del valore accertato.

Le Commissioni approvano l'emendamento dei 1.58 dei relatori (*vedi allegato*).

Nazario PAGANO, *presidente*, rammenta che, come anticipato, dall'approvazione dell'emendamento 1.58 dei relatori deriva la preclusione della votazione degli emendamenti Giuliano 1.28, Zaratti 1.29 e 1.30 e Giuliano 1.31 e 1.32.

Avverte, quindi, che in caso di approvazione degli identici emendamenti Gianassi 1.33 e 1.59 dei relatori, deriverebbe la preclusione della votazione degli identici emendamenti Giuliano 1.34 e Zaratti 1.35.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Gianassi 1.33 e 1.59 dei relatori (*vedi allegato*).

Nazario PAGANO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 20 marzo 2025.*

Gli uffici di presidenza si sono riuniti dalle 15.20 alle 15.25.

## ALLEGATO

**Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale.**  
**C. 1621 Foti e C. 340 Candiani.**

**EMENDAMENTI APPROVATI**

## ART. 1.

*Al comma 1, lettera a), numero 4), capoverso 1-octies, sostituire le parole da: parte del danno fino alla fine del capoverso con le seguenti: il danno o il valore perduto per un importo non superiore al 30 per cento del pregiudizio accertato e, comunque, non superiore al doppio della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta lesiva causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo, ovvero non superiore al doppio del*

corrispettivo o dell'indennità percepiti per il servizio reso all'amministrazione o per la funzione o l'ufficio svolti, che hanno causato il pregiudizio.

**1.58.** I Relatori.

*Al comma 1, lettera a), numero 4), sopprimere il capoverso 1-novies.*

\* **1.33.** Gianassi, Serracchiani, Di Biase, Lacarra, Scarpa, Bonafè, Cuperlo, Fornaro, Mauri.

\* **1.59.** I Relatori.

## COMMISSIONI RIUNITE

### IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del presidente dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), Giacomo Lasorella, nell’ambito dell’esame delle proposte di legge C. 579 De Luca, C. 1316 Longi, C. 2040 Iaria, C. 2045 Barabotti, C. 2062 Ghirra e C. 2081 Pastorella, recanti modifiche alla legge 11 gennaio 2018, n. 5, e altre disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento dei <i>call center</i> , di formazione del personale, di tutela dell’occupazione e di protezione dei consumatori .....	16
--	----

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 20 marzo 2025.*

Audizione informale del presidente dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), Giacomo Lasorella, nell’ambito dell’esame delle proposte di legge C. 579 De Luca, C. 1316 Longi, C. 2040 Iaria,

C. 2045 Barabotti, C. 2062 Ghirra e C. 2081 Pastorella, recanti modifiche alla legge 11 gennaio 2018, n. 5, e altre disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento dei *call center*, di formazione del personale, di tutela dell’occupazione e di protezione dei consumatori.

Le audizioni informali sono state svolte dalle 14.15 alle 14.55.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	17
Proposta di nomina del generale di brigata Giovanni Capasso a direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi dell'Unità Grande Pompei – Grande progetto Pompei. Nomina n. 58 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	19

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza della vicepresidente Giorgia LATINI.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte il gruppo di FdI ha chiesto che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche attraverso il sistema di ripresa audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni ne dispone l'attivazione.

**Proposta di nomina del generale di brigata Giovanni Capasso a direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi dell'Unità Grande Pompei – Grande progetto Pompei.**

**Nomina n. 58.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina all'ordine del giorno.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che la Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del Regolamento sulla proposta di nomina del generale di brigata Giovanni Capasso a direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi dell'Unità Grande Pompei – Grande progetto Pompei. Al riguardo avverte che il termine per l'espressione del predetto parere scadrà il 1° aprile prossimo.

Invita quindi il relatore, on. Amorese, ad illustrare la proposta di nomina e a formulare il relativo parere.

Alessandro AMORESE (FDI), *relatore*, riferisce che la VII Commissione Cultura è chiamata ad esprimere un parere, ai sensi dell'articolo 143, comma 4 del Regolamento sulla proposta di nomina del generale di brigata Giovanni Capasso a direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi dell'Unità Grande Pompei – Grande progetto Pompei.

Al riguardo segnala che, con lettera del 12 marzo 2025, il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Alfredo Mantovano ha comunicato l'intendimento del Ministro della cultura di con-

tinuare ad avvalersi, fino al 31 dicembre 2025, del Generale di Brigata Giovanni Capasso, già nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2024, Direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi dell'Unità Grande Pompei – Grande Progetto Pompei, in considerazione del servizio reso, dei risultati conseguiti e dell'esperienza maturata.

Segnala, altresì, che il parere delle competenti Commissioni parlamentari è previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, che prevede che venga nominato un direttore generale di progetto, nonché un vice direttore generale vicario, in possesso dei seguenti requisiti:

appartenenza al personale di ruolo delle amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

comprovate competenza ed esperienza pluriennale;

assenza di condanne passate in giudizio per reati contro la pubblica amministrazione.

Ricorda che il generale di brigata Giovanni Capasso, è stato nominato « Direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi » nell'ambito del Grande Progetto Pompei, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 febbraio 2024 ai sensi del citato articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 91 del 2013, fino al 31 dicembre 2024 (proposta di nomina n. 41).

Si tratta pertanto di un rinnovo del predetto incarico che avrà la durata dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

Nel rinviare al *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina in esame, propone alla Commissione di esprimere un parere favorevole.

Giorgia LATINI, *presidente*, ricorda che la votazione avviene per appello nominale con registrazione del nome dei partecipanti

al voto. Comunica che il deputato Messina è sostituito dalla deputata Lancellotta e che il deputato Roscani è sostituito dalla deputata Polo.

Avverte che la votazione avrà luogo a scrutinio segreto mediante il sistema delle palline bianche e nere e che, ai fini della validità della votazione, è necessario che sia presente la maggioranza dei componenti la Commissione, computando anche i deputati che dichiarino di astenersi e i deputati posti in missione. Precisa che sarà posta in votazione la proposta di esprimere parere favorevole sulla nomina: chi è favorevole alla nomina deve deporre la pallina bianca nell'urna bianca e la pallina nera nell'urna nera. Chi è contrario alla nomina deve fare il contrario, cioè deporre la pallina nera nell'urna bianca e la pallina bianca nell'urna nera. Chi vuole astenersi dovrà dichiararlo nel momento in cui sarà chiamato. La proposta di parere sarà approvata ove sia raggiunta la maggioranza dei voti espressi; in caso di parità di voti la proposta di parere dovrà intendersi respinta.

La Commissione procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole del relatore relativa alla proposta di nomina in esame.

Giorgia LATINI, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	17
Votanti .....	12
Astenuti .....	5
Maggioranza .....	7

Hanno votato sì .....	12
Hanno votato no .....	0

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati: Amorese, Cangiano, Dalla Chiesa, Di Maggio, Latini, Matteoni, Lancellotta in sostituzione di Messina, Miele, Perissa, Polo in sostituzione di Roscani, Sasso, Tassinari.

Si sono astenuti i deputati: Berruto, Iacono, Manzi, Orfini, Speranza.

Giorgia LATINI, *presidente*, avverte che comunicherà il parere favorevole testé espresso alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

**La seduta termina alle 14.30.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 20 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.30 alle 14.35.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	20
Benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale. C. 2145 approvata, in un testo unificato, dal Senato, e C. 2146 Cavo ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	20

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione del Parco nazionale del Monte Conero. C. 1798 Benvenuti Gostoli, C. 2246 Curti e C. 2268 Fede ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2268 – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	22
--	----

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato .....	23
---	----

#### SEDE LEGISLATIVA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI. — Interviene il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 65, comma 2, del Regolamento, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e il sistema di ripresa audiovideo a circuito chiuso.

**Benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale. C. 2145 approvata, in un testo unificato, dal Senato, e C. 2146 Cavo.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione).*

La Commissione inizia la discussione delle proposte di legge.

Mauro ROTELLI, *presidente*, avverte che la Commissione svolge oggi la discussione delle proposte di legge C. 2145, approvata, in un testo unificato, dal Senato, e C. 2146 Cavo, recanti benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale.

Ricorda che la Commissione ha già esaminato in sede referente le predette pro-

poste di legge, apportando in quella sede alcune modifiche al testo del provvedimento trasmesso dal Senato e acquisendo i pareri favorevoli delle Commissioni I, II, V, VI, VII, IX, XI e XII.

Essendo stato, nel frattempo, richiesto il trasferimento di tale testo alla sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del Regolamento, ed essendosi verificati i necessari presupposti per dare seguito a questa richiesta, l'Assemblea ha deliberato, nella seduta del 18 marzo 2025, il predetto trasferimento di sede delle predette proposte di legge, che risultano assegnate in sede legislativa alla VIII Commissione.

Dichiara, quindi, aperta la discussione sulle linee generali.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, ringrazia tutti i gruppi parlamentari per aver accettato il trasferimento alla sede legislativa delle proposte di legge in discussione, su cui si è registrata la più ampia convergenza.

Nel rinviare alla relazione introduttiva svolta nel corso dell'esame in sede referente, ricorda che al Senato il testo è stato approvato all'unanimità e auspica che anche la VIII Commissione possa esprimersi con un analogo consenso.

Propone, quindi, di adottare come testo base per il seguito della discussione la proposta di legge C. 2145, approvata, in un testo unificato, dal Senato, non modificata nel corso dell'esame in sede referente.

Il viceministro delle infrastrutture e dei trasporti Edoardo RIXI, nel ringraziare la Commissione e i gruppi parlamentari per l'impegno profuso, sottolinea come sulla proposta di legge in esame – di iniziativa parlamentare – si sia registrata sin dall'inizio un'ampia condivisione tra le forze politiche di maggioranza e opposizione. Esprime soddisfazione per il lavoro svolto, evidenziando come nelle precedenti legislature siano stati compiuti molteplici tentativi, purtroppo senza esito, per colmare il vuoto normativo a cui il provvedimento intende porre rimedio. Ritiene, infatti, che l'approvazione della proposta di legge rappresenti un segnale rilevante per il Paese,

in quanto garantisce una tutela adeguata alle vittime dell'incuria connessa ai cedimenti, totali o parziali, di infrastrutture stradali e autostradali di rilievo nazionale. Sottolinea, inoltre, come si tratti di un atto di civiltà, nonché di un passaggio essenziale, soprattutto alla luce del fatto che le infrastrutture autostradali italiane risultano le più datate dell'Unione europea, evidenziando come tale intervento possa costituire un modello di riferimento anche per gli altri Paesi.

Alla luce di tali premesse, esprime un orientamento favorevole sul provvedimento in discussione.

Valentina GHIO (PD-IDP) rileva la centralità del provvedimento in esame, sostenuto con determinazione anche dal Comitato dei parenti delle vittime del Ponte Morandi, in quanto volto a riconoscere loro lo *status* giuridico di vittime dell'incuria stradale e autostradale. Pur nella consapevolezza che nessun intervento potrà restituire le vittime alle loro famiglie, sottolinea come l'iniziativa legislativa risponda all'esigenza di colmare un vuoto normativo significativo, rappresentando un atto di giustizia e di riconoscimento della memoria delle vittime stesse.

Evidenzia, inoltre, la necessità che questa misura possa tradursi in un'occasione di più ampia riflessione sul rapporto tra lo Stato e i concessionari autostradali, affinché si rafforzino i meccanismi di monitoraggio e manutenzione delle infrastrutture.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara conclusa la discussione sulle linee generali.

Prende atto che il relatore e il rappresentante del Governo rinunciano ad intervenire in sede di replica.

Pone, quindi, in votazione la proposta del relatore di adottare come testo base per il seguito della discussione la proposta di legge C. 2145, approvata, in un testo unificato, dal Senato.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera di adottare come testo base per il seguito della discussione la

proposta di legge C. 2145, approvata, in un testo unificato, dal Senato.

Mauro ROTELLI, *presidente*, prende atto che i gruppi hanno rinunciato alla fissazione del termine per la presentazione di emendamenti a tale testo e che, pertanto, si passerà all'esame degli articoli.

Dà quindi conto delle sostituzioni pervenute alla presidenza.

La Commissione, con distinte votazioni, approva gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della proposta di legge C. 2145.

Mauro ROTELLI, *presidente*, non essendovi richieste di intervento per le dichiarazioni di voto, indice la votazione finale sulla proposta di legge C. 2145, approvata, in un testo unificato, dal Senato, recante benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale.

La Commissione, con votazione nominale finale, approva la proposta di legge C. 2145, approvata, in un testo unificato, dal Senato, recante benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale.

Mauro ROTELLI, *presidente*, dichiara assorbita la proposta di legge C. 2146 Cavo.

**La seduta termina alle 14.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### SEDE REFERENTE

Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Mauro ROTELLI.

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Istituzione del Parco nazionale del Monte Conero. C. 1798 Benvenuti Gostoli, C. 2246 Curti e C. 2268 Fede.**

*(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2268 – Nomina di un Comitato ristretto).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 4 marzo 2025.

Mauro ROTELLI, *presidente*, comunica che è stata assegnata alla VIII Commissione, in data 19 marzo 2025, la proposta di legge C. 2268 Fede, recante istituzione del Parco nazionale del Conero.

Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia identica a quella delle proposte di legge già all'ordine del giorno, avverte che ne è stato disposto l'abbinamento ai sensi dell'articolo 77, comma 1, del Regolamento.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, fa presente che la proposta di legge C. 2268 Fede prevede, all'articolo 1, l'istituzione del Parco nazionale del Conero, definendone in via provvisoria i confini e disponendo in merito alla sua delimitazione e zonizzazione definitiva. È altresì istituito l'Ente Parco, con personalità giuridica di diritto pubblico, sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE). Vengono, inoltre, indicate le finalità del Parco, segnatamente il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente mediante interventi di riqualificazione ecosostenibile.

L'articolo 2 novella gli articoli 34 e 36 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, inserendo il Parco nazionale del Conero nell'elenco dei parchi nazionali, conseguentemente abrogando una disposizione riguardante la disciplina del Parco regionale.

L'articolo 3 introduce interventi di riqualificazione urbanistica e ambientale, demandando ai comuni ricompresi nel perimetro del Parco l'individuazione di zone urbane e rurali nelle quali attuare interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio e urbanistico in chiave

sostenibile, favorendo la fruizione del Parco e il miglioramento della qualità della vita per le popolazioni locali.

L'articolo 4 prevede la possibilità per l'Ente Parco di concedere l'uso del proprio nome e del proprio logo per etichettare prodotti artigianali, agricoli e alimentari realizzati all'interno del Parco, a condizione che soddisfino specifici requisiti qualitativi e che siano coerenti con le finalità dell'area protetta.

L'articolo 5 detta disposizioni transitorie in materia di personale, prevedendo la possibilità per il personale in servizio presso l'Ente Parco regionale di transitare nei ruoli del nuovo Ente Parco nazionale. Stabilisce, inoltre, il subentro dell'Ente Parco nei rapporti giuridici attivi e passivi del precedente Ente Parco regionale, nonché la permanenza in servizio dei dirigenti fino alla definizione della pianta organica definitiva.

Infine, l'articolo 6 quantifica gli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della legge – pari a 2 milioni di euro per l'anno 2025 – e provvede alla relativa copertura.

Giorgio FEDE (M5S), nel ringraziare il relatore, la presidenza e i colleghi deputati per lo spirito di collaborazione che ha finora caratterizzato l'andamento dei lavori, sottolinea come la trasformazione del Parco regionale del Conero in Parco nazionale non solo sia auspicabile, ma risponda pienamente al quadro normativo vigente e agli obiettivi di tutela ambientale sanciti a livello nazionale e internazionale. Pur riconoscendo l'analogia tra la proposta di legge C. 2268, di cui è primo firmatario, e le proposte C. 1798 Benvenuti Gostoli e C. 2246 Curti, evidenzia come il testo a sua prima firma introduca un elemento che reputa un valore aggiunto, prevedendo – nella delimitazione e zonizzazione del Parco nazionale – l'inclusione del sito di interesse comunitario (SIC) Selva di Castelfidardo e dell'area verde contigua all'attuale Parco

regionale, denominata Parco del Cardeto, situata nel comune di Ancona.

Ritenendo che tale previsione costituisca un elemento migliorativo, auspica che possa svolgersi un confronto costruttivo nell'ambito del dibattito in Commissione.

Stefano Maria BENVENUTI GOSTOLI (FDI), *relatore*, alla luce dell'andamento del dibattito, propone di istituire un Comitato ristretto al fine di analizzare i contenuti delle varie proposte di legge e di pervenire alla redazione di un testo unificato da adottare come testo base.

Mauro ROTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione la proposta di nomina di un Comitato ristretto.

La Commissione approva la proposta di nomina di un Comitato ristretto.

Mauro ROTELLI, *presidente*, si riserva di nominare i componenti del Comitato ristretto sulla base delle designazioni dei gruppi.

Rinvia, quindi, il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Giovedì 20 marzo 2025.*

**Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.45 alle 15.10.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32

#### SEDE CONSULTIVA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI.*

#### La seduta comincia alle 14.55.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024.**

**C. 2280 Governo, approvato dal Senato.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esaminare in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, il disegno di legge C. 2280, approvato dal Senato, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024.

Ricorda che le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di competenza e approvano una relazione sul disegno di legge di delegazione europea, nominando

altresì un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione. La relazione, trasmessa alla XIV Commissione, potrà essere accompagnata da eventuali emendamenti approvati dalle Commissioni. Le eventuali relazioni di minoranza sono trasmesse alla XIV Commissione; un proponente per ciascuna relazione di minoranza, può partecipare, per riferirvi, alle sedute della XIV Commissione.

Segnala altresì che, ai sensi dell'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento, le Commissioni di settore possono esaminare e approvare emendamenti al disegno di legge, per le parti di rispettiva competenza. Al riguardo fa presente che possono ritenersi ricevibili solo gli emendamenti il cui contenuto è riconducibile alle materie di competenza specifica di ciascuna Commissione di settore. Nel caso in cui membri della Commissione intendano proporre emendamenti che interessano gli ambiti di competenza di altre Commissioni, tali emendamenti dovranno essere presentati presso la Commissione specificamente competente. Gli emendamenti presentati saranno quindi sottoposti allo specifico vaglio da parte della Presidenza della Commissione ai fini della verifica della loro ammissibilità; a tale ultimo riguardo segnalo come l'articolo 126-ter, comma 4, del Regolamento stabi-

lisca che, fermi i criteri generali di ammissibilità previsti dall'articolo 89, i Presidenti delle Commissioni competenti per materia e il Presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che riguardino materie estranee all'oggetto proprio del disegno di legge, come definito dalla legislazione vigente (articolo 30 della legge n. 234 del 2012). Fa presente, in ogni caso, che i deputati hanno facoltà di presentare emendamenti direttamente presso la XIV Commissione, entro i termini dalla stessa stabiliti.

Gli emendamenti approvati dalle Commissioni di settore saranno trasmessi alla XIV Commissione unitamente alla relazione approvata, e potranno essere da questa respinti solo per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili, ma potranno, peraltro, essere ripresentati in Assemblea.

Ricorda, infine, che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere. I pareri espressi dalle Commissioni di settore avranno effetti sostanzialmente vincolanti, in quanto la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi ad essi, salvo che per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento.

Dà quindi la parola al relatore, on. Maerna, per lo svolgimento della relazione introduttiva.

Novo Umberto MAERNA (FDI), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame. Fa presente che il disegno di legge contiene le disposizioni di delega necessarie per l'adozione delle direttive dell'Unione europea. Ricorda che in base all'articolo 29 della legge n. 234 del 2012, infatti, la legge comunitaria annuale è stata sostituita da due distinti provvedimenti: la legge di delegazione europea, il cui contenuto è limitato alle disposizioni di delega

necessarie per il recepimento delle direttive e degli altri atti dell'Unione europea; la legge europea, che contiene norme di diretta attuazione volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento nazionale all'ordinamento europeo, con particolare riguardo ai casi di non corretto recepimento della normativa europea.

Osserva che il disegno di legge di delegazione europea per il 2024, approvato con modifiche in prima lettura dal Senato, è composto di 29 articoli, divisi in 3 Capi. L'articolato contiene principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 20 direttive, nonché per l'adeguamento della normativa nazionale a 21 regolamenti europei. L'annesso Allegato A, che originariamente elencava 15 direttive da recepire con decreto legislativo, a seguito delle modifiche operate dal Senato, ne contiene 21.

Passando all'illustrazione dei contenuti del disegno di legge, avverte che si soffermerà esclusivamente sulle disposizioni che investono profili di interesse per la X Commissione, nonché afferenti alle direttive di cui all'Allegato A, rinviando al dossier predisposto dai servizi di documentazione per un'analisi dettagliata dell'intero contenuto del provvedimento.

Fa presente che l'articolo 1, comma 1, reca la delega al Governo per l'adozione dei decreti legislativi di attuazione degli atti normativi dell'Unione europea indicati nell'articolato del provvedimento in esame, nonché per l'attuazione delle direttive elencate nell'allegato A. Disciplina la partecipazione delle Camere al processo di formazione dei decreti legislativi medesimi e la copertura finanziaria delle spese in cui incorrono le amministrazioni pubbliche. Ricorda che l'allegato A elenca le direttive da recepire con decreto legislativo senza la necessità di introdurre ulteriori criteri e principi direttivi rispetto a quelli già recati dagli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012. Come già avvertito, a seguito dell'esame presso il Senato della Repubblica, le direttive che figurano in tale elenco sono 21, a fronte delle 15 previste originariamente. Il comma 2 dell'articolo 1 prevede che gli schemi di decreto legislativo siano

sottoposti al parere delle competenti Commissioni parlamentari. Il comma 3 dispone che eventuali spese non contemplate dalla legislazione vigente che non riguardano l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali possono essere previste nei decreti legislativi attuativi esclusivamente nei limiti necessari per l'adempimento degli obblighi di attuazione dei medesimi provvedimenti.

Rileva che l'articolo 4, modificato dal Senato, reca i principi e i criteri direttivi della delega al Governo per il recepimento della direttiva (UE) 2023/2225 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 ottobre 2023, relativa ai contratti di credito ai consumatori, cosiddetta *Second Consumer Credit Directive*, o CCD2. Tra i principali criteri di delega di interesse della Commissione segnalò il seguente: valutare l'esercizio dell'opzione contenuta all'articolo 37, paragrafo 3, della direttiva, relativa alla facoltà degli Stati membri di non applicare i requisiti di abilitazione e registrazione previsti ai fornitori di merci o ai prestatori di servizi che si qualificano come microimprese, piccole e medie imprese qualora esse agiscano come intermediari del credito o creditori a titolo accessorio.

Ritiene di parziale interesse per la Commissione anche quanto recato all'articolo 6 che fornisce i principi e i criteri direttivi specifici che il Governo è tenuto ad osservare nel recepimento della direttiva (UE) 2023/2673, che semplifica la normativa esistente in materia di contratti di servizi finanziari conclusi a distanza, aumentando la protezione dei consumatori e creando condizioni di parità per i servizi finanziari conclusi online, via telefono o mediante altre forme di marketing a distanza. Nello specifico si tratta, tra l'altro, di: apportare alla normativa vigente e, in particolare, al codice del consumo (decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206), le modifiche, le integrazioni e le abrogazioni necessarie al corretto e integrale recepimento della richiamata direttiva (UE) 2023/2673; coordinare le disposizioni del codice del consumo con le disposizioni vigenti in materia di assicurazioni e di servizi bancari e finanziari; esercitare l'opzione di cui all'articolo

16-*quater*, paragrafo 2, della direttiva 2011/83/UE, introdotto dalla direttiva (UE) 2023/2673, ai sensi del quale gli Stati membri possono prevedere che i consumatori non siano tenuti a pagare alcun importo allorché recedano da un contratto di assicurazione; assicurare il coordinamento tra l'articolo 144-*bis*, in materia di cooperazione tra le autorità nazionali per la tutela dei consumatori, del codice del consumo, di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005, e le disposizioni adottate per il recepimento delle direttive (UE) 2023/2225 e 2023/2673, nonché con le disposizioni del regolamento (UE) 2017/2394.

Segnala, come parzialmente di interesse per la Commissione, l'articolo 8, modificato in sede di prima lettura al Senato, che individua i principi e i criteri direttivi specifici da rispettare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2024/884 in materia di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), con riferimento ai criteri per adeguare la normativa nazionale a quanto previsto dall'articolo 1, punti 4) e 5), della direttiva (UE) 2024/884, relativi agli obblighi di informazione diretta sia agli utilizzatori, sia agli operatori degli impianti di trattamento e evidenzio che in prima lettura al Senato è stato precisato che ciò dovrà avvenire prevedendo oneri proporzionati sui produttori, incluse le piccole e medie imprese, e nel rispetto dei principi di semplificazione e digitalizzazione degli obblighi informativi.

Sottolinea che l'articolo 10, introdotto in prima lettura al Senato, prevede una serie di principi e criteri direttivi da seguire nell'esercizio della delega per il recepimento della direttiva (UE) 2024/1785, che modifica la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), e la direttiva 1999/31/CE del Consiglio, relativa alle discariche dei rifiuti.

Osserva che l'articolo 13, anch'esso introdotto al Senato, delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni di una serie di regolamenti e a recepire una serie di direttive delle Unione

europea in materia di capitali pubblici, di quotazione delle PMI, di rischio di concentrazione derivante da esposizioni verso controparti centrali e rischio di controparte nelle operazioni in derivati compensate a livello centrale, di pubblicazione dei dati di mercato relativi a differenti classi di strumenti finanziari e di trasparenza dei mercati medesimi, di gestori di fondi di investimento alternativi (GEFIA) e organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), di proporzionalità e qualità della vigilanza, di relazioni e misure di garanzia a lungo termine, di strumenti macroprudenziali, di rischi di sostenibilità e vigilanza di gruppo e transfrontaliera.

Rileva che l'articolo 24 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per adeguare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, l'ordinamento nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2023/988 relativo alla sicurezza generale dei prodotti, che modifica il regolamento (UE) 1025/2012 e la direttiva (UE) 2020/1828, e che abroga la direttiva 2001/95/CE e la direttiva 87/357/CEE. Nell'esercizio della delega il Governo è tenuto ad osservare i principi e i criteri direttivi generali previsti dall'articolo 32 della legge n. 234/2012 nonché criteri specifici tra cui: modifiche ed integrazioni al Codice del consumo, la coerenza con il quadro normativo unionale in materia di vigilanza del mercato, l'aggiornamento del sistema sanzionatorio per la violazione di disposizioni in materia di sicurezza, l'individuazione di soggetti responsabili della catena di fornitura nell'ipotesi di prodotti forniti *online*, la previsione di una disciplina transitoria per assicurare la commerciabilità dei prodotti già immessi sul mercato e la previsione della riassegnazione delle somme incassate attraverso sanzioni da destinare al potenziamento della vigilanza sul mercato.

Segnala che l'articolo 25, concernente la protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti artigianali e industriali, delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per adeguare la normativa nazionale al regolamento 2023/2411, indicando i criteri cui il legislatore dovrà attenersi e la dota-

zione finanziaria e organica necessaria per la sua attuazione. I criteri, posti quelli di cui all'articolo 32 della legge n. 234/2012, impongono di designare il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT) quale autorità competente per la fase nazionale della procedura di registrazione delle Indicazioni Geografiche. A tal fine, si statuisce che al Ministero siano attribuite le relative funzioni nel rispetto delle indicazioni contenute nel regolamento. Inoltre, al decreto delegato si demanda la definizione di procedure efficienti, prevedibili e rapide, l'adeguamento del sistema sanzionatorio penale e amministrativo prevedendo sanzioni effettive, dissuasive e proporzionate alla gravità della violazione delle disposizioni stesse, la designazione di una o più autorità come responsabili dei controlli, in particolare rispetto ai singoli disciplinari delle IG. Rammenta sul punto che gli articoli da 42 a 46 della legge n. 206 del 2023 (cosiddetta legge sul *made in Italy*) contengono norme volte a tutelare e proteggere le indicazioni geografiche (IG) per i prodotti artigianali e industriali, anticipando, in una qualche misura, l'intervento di cui al regolamento 2023/2411. L'articolo 42, in particolare, specifica che, in vista della definizione di un sistema di protezione uniforme a livello europeo basato sulle indicazioni geografiche, demanda alle Regioni la possibilità di effettuare una ricognizione delle produzioni artigianali e industriali tipiche già oggetto di forme di riconoscimento o tutela, ovvero per le quali la reputazione e la qualità sono fortemente legati al territorio locale. Tale ricognizione deve avvenire secondo le modalità e nei termini definiti con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame. Al momento, la disposizione in parola non ha ricevuto attuazione in sede di Conferenza. Gli esiti della ricognizione sono trasmessi al Ministero delle imprese e del *made in Italy*, ai fini della definizione, con decreto adottato previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, di un regime di protezione, uniformemente valido e applicabile

per il riconoscimento e la protezione, a livello nazionale, dei prodotti tipici. Al momento, neanche questa norma ha ricevuto attuazione in sede di Conferenza. L'articolo 43 consente alle associazioni di produttori operanti in una determinata zona geografica l'adozione di disciplinari di produzione e la presentazione alla regione di una dichiarazione di manifestazione di interesse ai fini della ricognizione dei prodotti artigianali e industriali tipici di cui all'articolo 42. L'articolo 44 prevede che, a tal fine, dette associazioni possono essere costituite in qualsiasi forma giuridica, purché perseguano, tra gli scopi sociali, la valorizzazione del prodotto oggetto del disciplinare. Sottolinea che l'articolo esplicita altresì i compiti di dette associazioni: l'elaborazione del disciplinare, l'esecuzione dei controlli interni, l'esercizio delle azioni legali a tutela dell'indicazione geografica e di qualsiasi altro diritto di proprietà intellettuale direttamente collegato al prodotto, la promozione di iniziative di sostenibilità e il compimento di azioni per migliorare le prestazioni dell'indicazione geografica. L'articolo 45 indica gli elementi minimi che deve possedere il disciplinare di produzione dei prodotti industriali e artigianali tipici e ne prevede l'obbligo di deposito, da parte delle associazioni dei produttori, presso le Camere di Commercio del territorio di riferimento. L'articolo 46 prevede il riconoscimento alle associazioni di produttori di un contributo per le spese di consulenza sostenute per la predisposizione del disciplinare di produzione.

Ritiene di interesse per la Commissione anche quanto recato all'articolo 26 che delega il Governo ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del disegno di legge in esame, uno o più decreti legislativi, al fine di adeguare la normativa nazionale alle disposizioni previste dal regolamento (UE) 2023/1115 (*European Deforestation-free products Regulation* – EUDR). In particolare, segnala che il Governo dovrà: prevedere che, in presenza di casi di non conformità, l'autorità competente possa porre a carico degli operatori o dei commercianti la totalità dei costi sostenuti per l'attività di controllo delle loro

attività; individuare una o più autorità competenti ad accertare le violazioni degli obblighi a carico dell'operatore e del commerciante e prevedere misure per proteggere l'identità delle persone fisiche o giuridiche che presentano segnalazioni comprovate o che effettuano indagini.

Osserva, con riferimento ai profili attinenti alle autorizzazioni agli impianti, che l'articolo 27 delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge in esame, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alle disposizioni e ai compiti specifici imposti dal regolamento (UE) 2022/1616 della Commissione, del 15 settembre 2022, relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari e per la determinazione delle tariffe previste per le attività di controllo ufficiale di materiali ed oggetti destinati al contatto con gli alimenti (MOCA) di cui al regolamento UE 2017/625.

Evidenzia che l'articolo 29, modificato dal Senato in prima lettura, conferisce al Governo la delega ad adottare, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento europeo 2023/1542, che dispone su batterie e rifiuti di batterie, in base a specifici principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega in esame. In particolare, ritiene di interesse per la Commissione i profili attinenti i criteri di delega per regolamentare le attività di gestione del prodotto, prevedendo modalità per il corretto riutilizzo, il cambio di destinazione e la rifabbricazione delle batterie, nonché le attività di gestione dei relativi rifiuti (comma 2, lettera d)) e per adeguare la disciplina relativa al registro nazionale dei produttori di pile e accumulatori alle disposizioni previste dal regolamento, con particolare riferimento agli obblighi inerenti alla responsabilità estesa del produttore (comma 2, lettera g)).

Richiama, infine, le direttive di interesse della X Commissione contenute nell'Alle-

gato A, che dovranno essere oggetto di recepimento nell'ordinamento nazionale.

In tal senso, rileva che la direttiva (UE) 2023/1791 novella e rifonda la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, già oggetto di numerose precedenti modifiche. In particolare, la direttiva in esame aumenta l'obiettivo di efficienza energetica al 2030, fissando un obiettivo vincolante di riduzione a livello dell'UE dell'11,7 per cento, rispetto alle proiezioni dello scenario di riferimento dell'UE del 2020. Ciò corrisponde ad una riduzione del 40,5 per cento del consumo di energia primaria e del 38 per cento del consumo di energia finale rispetto alle proiezioni dello scenario di riferimento UE 2007 per il 2030. Fissa quindi il consumo energetico complessivo massimo dell'UE entro il 2030 a 992,5 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti di petrolio) per l'energia primaria e a 763 Mtep per l'energia finale. Per raggiungere l'obiettivo dell'UE gli Stati membri dovranno fissare dei contributi nazionali indicativi, introducendo, in caso di ritardi, un meccanismo rafforzato per colmare i divari attivato dalla Commissione europea. La direttiva impone inoltre un obiettivo annuale di riduzione del consumo di energia dell'1,9 per cento per il settore pubblico nel suo insieme rispetto al 2021 ed estende l'obbligo di ristrutturazione annuale degli edifici del 3 per cento a tutti i livelli della pubblica amministrazione. Aumenta poi gli obblighi annuali di risparmio energetico degli Stati membri nell'uso finale per il periodo 2021-2030. Tali obblighi prevedono un risparmio che va dallo 0,8 per cento per il periodo 2021-2030 all'1,9 per cento per il periodo 2028-2030. La direttiva fissa poi ulteriori obblighi per gli Stati membri che dovranno: incentivare le imprese ad essere più efficienti sotto il profilo energetico, imporre ai centri dati di pubblicare informazioni sulla loro prestazione energetica, promuovere piani locali di riscaldamento e raffreddamento nei centri urbani con popolazione superiore ai 45 mila abitanti, promuovere finanziamenti innovativi e prestiti verdi per l'efficienza energetica, applicare misure di miglioramento dell'efficienza energetica presso i clienti vulnera-

bili. La direttiva rivista pone infatti un'attenzione maggiore all'alleviamento della povertà energetica, di cui, tra l'altro, fornisce una nuova definizione. Modifica inoltre la definizione di teleriscaldamento e teleraffrescamento efficiente al fine di garantire una fornitura di teleriscaldamento e teleraffrescamento completamente decarbonizzata entro il 2050. Infine, modifica regolamento (UE) 2023/95 che istituisce il Fondo sociale per il clima alla luce della nuova definizione di povertà energetica.

Osserva che la direttiva (UE) 2023/2413, cosiddetta direttiva RED III – all'articolo 1 – modifica la direttiva sulla promozione dell'energia da fonti rinnovabili, direttiva (UE) 2018/2001 (cosiddetta direttiva RED II), rendendo più ambiziosi, in linea con il Piano *RepowerEU*, gli obiettivi dell'Unione europea al 2030 in materia di consumo di energia da tali fonti. La direttiva si propone di raggiungere al 2030 una quota di energia da fonti rinnovabili pari ad almeno il 42,5 per cento del consumo finale lordo di energia (CFL), in luogo dell'originario 32 per cento. Si tratta di un obiettivo complessivo vincolante (cosiddetto *overall target*). Quanto al settore dei trasporti, il nuovo obiettivo vincolante per ciascuno Stato membro dell'UE – in capo agli operatori economici (fornitori di combustibili) – è quello di una quota di energia rinnovabile nel CFL nei trasporti pari ad almeno il 29 per cento entro il 2030, in luogo del 14 per cento. Conseguentemente, la direttiva RED III, all'articolo 2, adegua ai nuovi obiettivi da essa fissati il regolamento europeo sulla *governance* dell'energia e clima, regolamento (UE) 2018/1999 e, all'articolo 3, adegua la disciplina europea sulla qualità della benzina e del combustibile diesel, direttiva (CE) 98/70. L'articolo 4 reca talune norme transitorie, per l'anno 2023, in ordine a talune disposizioni della direttiva testé citata, soppresse dalla stessa RED III. L'articolo 5 impone agli Stati membri di far entrare in vigore le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva entro il 21 maggio 2025; il termine per il recepimento delle norme relative all'individuazione delle zone necessarie per integrare le energie

rinnovabili nel sistema elettrico e alla semplificazione delle procedure autorizzative all'installazione di impianti a fonti rinnovabili (specificamente, le norme di cui ai nuovi articoli 15-*sexies*, 16, 16-*ter*, da 16-*quater* a 16-*septies* inseriti dal medesimo provvedimento nella direttiva RED II) è posto invece al 1° luglio 2024. Le misure di recepimento della direttiva e il relativo testo devono essere comunicati alla Commissione europea. L'articolo 6 abroga, a decorrere dal 1° gennaio 2025, la direttiva (UE) 2015/652 del Consiglio, che stabilisce i metodi di calcolo e gli obblighi di comunicazione in capo agli operatori ai sensi della sopra indicata direttiva 98/70/CE, relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel. L'articolo 7 dispone in ordine all'entrata in vigore, intervenuta il 20 novembre 2023 (il ventesimo giorno successivo al 31 ottobre 2023, giorno di pubblicazione della direttiva RED III nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea).

Evidenzia che la direttiva (UE) 2024/825 apporta modifiche alle direttive in materia di tutela dei consumatori (direttiva (CE) 2005/29 e direttiva (UE) 2011/83), col fine di contribuire al corretto funzionamento del mercato interno, di perseguire un maggior livello di protezione dei consumatori e dell'ambiente, e di compiere progressi nella transizione verde. Come affermato dal considerando n. 1 della direttiva, è essenziale che i consumatori possano prendere decisioni di acquisto informate e contribuire in tal modo a modelli di consumo più sostenibili. Ciò presuppone che gli operatori economici forniscano informazioni chiare, pertinenti e affidabili. Pertanto, nella normativa dell'Unione europea in materia di tutela dei consumatori vengono introdotte norme specifiche volte a contrastare le pratiche commerciali sleali che ingannano i consumatori e impediscono loro di compiere scelte di consumo sostenibili, quali le pratiche associate all'obsolescenza precoce dei beni, le asserzioni ambientali ingannevoli («*greenwashing*»), le informazioni ingannevoli sulle caratteristiche sociali dei prodotti o delle imprese degli operatori economici o i marchi di sostenibilità non trasparenti e non credibili. Inoltre, vengono

introdotti degli strumenti specifici a tali fini, denominati avviso armonizzato e etichetta armonizzata.

Segnala che la direttiva (UE) 2024/1711 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, modifica le direttive (UE) 2018/2001 e (UE) 2019/944 per quanto riguarda il miglioramento dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'Unione. Nello specifico la direttiva apporta una serie di modifiche e integrazioni alla precedente direttiva 2024/944/UE sul mercato al dettaglio per l'energia elettrica. Essa deve essere recepita dagli Stati membri entro il 17 gennaio 2025. Per quanto riguarda le disposizioni sulla libertà di scelta del fornitore (nuovo articolo 4 nella direttiva 2024/944/UE) e sul diritto alla condivisione dell'energia (nuovo articolo 15-*bis* nella direttiva 2024/944/UE), l'entrata in vigore da parte degli Stati Membri è prevista entro il 17 luglio 2026. La direttiva affronta due macro-problematiche: quella relativa alla connessione alla rete e quella relativa alla tutela dei consumatori dalle fluttuazioni dei prezzi. Quanto al primo versante, la direttiva si occupa dei ritardi di connessione alla rete per gli impianti di generazione e di domanda nuovi. Tali ritardi sono ascritti all'indisponibilità di capacità di rete nel luogo scelto dall'investitore, con conseguente necessità di ampliarla o potenziarla. La direttiva si prefigge anche di migliorare i diritti dei consumatori, dissociando le bollette dell'energia elettrica dalle fluttuazioni dei prezzi a breve termine sui mercati dell'energia e riequilibrando la ripartizione del rischio tra fornitori e consumatori. La direttiva introduce l'obbligo, anziché la facoltà, di prevedere un fornitore di ultima istanza, per garantire la continuità dell'approvvigionamento almeno per i clienti civili. I fornitori di ultima istanza devono essere nominati mediante una procedura equa, trasparente e non discriminatoria. I clienti finali trasferiti a tali fornitori devono continuare a godere di tutti i loro diritti di cliente e devono prontamente essere informati dei termini e delle condizioni che gli vengono applicate, per il periodo necessario a trovare un nuovo fornitore e per almeno sei mesi. A un fornitore

di ultima istanza può essere imposto di fornire energia elettrica ai clienti civili e alle PMI che non ricevono offerte basate sul mercato. In tali casi, si applicano comunque condizioni di mercato (nuovo articolo 27-*bis*, inserito nella direttiva 944/2019/UE). Si stabilisce altresì che i clienti vulnerabili e i clienti in condizioni di povertà energetica devono inoltre essere pienamente protetti dalle interruzioni della fornitura di energia elettrica attraverso l'adozione, a livello nazionale, di misure adeguate, compreso il divieto di interruzione della fornitura o altre azioni equivalenti. Si inoltre inserisce una specifica disciplina volta a tutelare – durante una crisi dei prezzi dell'energia – la fornitura dell'energia elettrica ai clienti civili e alle micro, piccole e medie imprese. La direttiva contiene poi disposizioni sulla condivisione dell'energia, che integrano quanto già previsto relativamente all'autoconsumo dalla direttiva sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, cosiddetta RED II (articolo 21 e seguenti della direttiva 2018/2001/UE e successive modificazioni e integrazioni) e, in particolare, dall'articolo 15 della direttiva 2019/944/UE, relativo ai cosiddetti clienti attivi e autoconsumo collettivo.

Sottolinea infine che la direttiva (UE) 2024/1788 costituisce la rifusione della direttiva 2009/73/CE, che definiva norme comuni per il mercato interno del gas, e fa parte del pacchetto Pronti per il 55 per cento che mira a ridurre le emissioni di carbonio del 55 per cento entro il 2030 e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Reca inoltre alcune modifiche alla direttiva (UE) 2023/1791 sull'efficienza energetica. La direttiva (UE) 2024/1788 istituisce un quadro comune per la decarbonizzazione dei mercati del gas naturale e dell'idrogeno, al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi dell'Unione in materia di clima e energia. Stabilisce norme comuni per la trasmissione, distribuzione, fornitura e stoccaggio dei gas rinnovabili e naturali, nonché dell'idrogeno. Definisce norme relative all'organizzazione e al funzionamento di tali settori, l'accesso al mercato, i criteri e le procedure applicabili in

materia di rilascio di autorizzazioni. Stabilisce norme per la creazione di un mercato del gas integrato, competitivo e trasparente e per la progressiva realizzazione di un sistema dell'idrogeno interconnesso a livello dell'Unione che contribuisca alla riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra nei settori difficili da decarbonizzare e che sia dedicato anche per gli scambi con paesi extra-UE. Delinea poi i piani per separare la fornitura e la generazione di gas e idrogeno dalla gestione delle reti di trasporto, mantenendo così i regimi di disaggregazione orizzontale e verticale. Prevede inoltre la graduale eliminazione dei contratti a lungo termine per il gas fossile entro il 2049. Specifica che le misure contenute nella direttiva sono infine volte al rafforzamento dei diritti e delle tutele dei consumatori nel mercato del gas, alla protezione dei consumatori vulnerabili e delle persone interessate dalla povertà energetica anche durante la transizione energetica.

Emma PAVANELLI (M5S), stigmatizza i gravi ritardi relativi al recepimento di due direttive fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi sul clima e l'energia stabiliti nell'ambito delle direttive stesse. Sul punto, fa presente che si tratta di provvedimenti di estremo rilievo, finalizzati a ridurre in modo strutturale i costi dell'energia e utili a contribuire a rafforzare la competitività delle imprese e la sicurezza del Paese, riducendo l'approvvigionamento energetico dall'estero, in particolare dei combustibili fossili, in un contesto, rimarca, peraltro contrassegnato da ventiquattro mesi di continua riduzione della produzione manifatturiera. Nello specifico, richiama la cosiddetta direttiva RED III (direttiva (UE) 2023/2413) sulla semplificazione dei procedimenti autorizzatori all'installazione e al potenziamento di impianti FER, in merito alla quale la Commissione europea ha avviato una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia per il mancato recepimento delle nuove disposizioni, alla luce della scadenza del termine di recepimento fissato al 1° luglio 2024. Sottolinea, inoltre, che il recepimento di tale direttiva è stato inserito all'interno

del provvedimento in esame sotto forma di Allegato, con il rischio di comprimere la dialettica politica, rendendo praticamente impossibile intervenire sul testo per apportare miglioramenti e indicazioni per la sua attuazione e conferendo, di fatto, una delega in bianco al Governo.

Evidenzia poi che la medesima modalità è stata impiegata anche per il recepimento della direttiva (UE) 2023/1791 sull'efficienza energetica e che modifica il regolamento (UE) 2023/955 e altre direttive rivolte alla transizione energetica.

Infine, considerati i lunghi tempi per l'attuazione delle menzionate direttive europee, ritiene che sarebbe necessario, al fine di evitare ulteriori ritardi, inserire nel provvedimento in esame anche il recepimento della direttiva EPBD (*energy performance of buildings directive*), che contribuirà notevolmente alla riqualificazione degli edifici e al rilancio economico del Paese.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.05.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Giovedì 20 marzo 2025.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.05 alle 15.15.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	33
5-03754 Quartini: Sulla copertura dei costi delle rette delle residenze sanitarie assistenziali da parte del Servizio sanitario nazionale.	
5-03757 Malavasi: Sulla copertura dei costi delle prestazioni sociosanitarie da parte del Servizio sanitario nazionale .....	33
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	36
5-03755 Zanella: Transizione verso sistemi di allevamento senza gabbie nel settore avicolo .	34
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	37
5-03756 Patriarca: Iniziative per la diagnosi precoce e la cura delle malattie renali rare ....	34
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	38

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Ugo CAPPELLACCI, indi della vicepresidente Luana ZANELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Marcello Gemmato.*

#### La seduta comincia alle 14.15.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-03754 Quartini: Sulla copertura dei costi delle rette delle residenze sanitarie assistenziali da parte del Servizio sanitario nazionale.**

**5-03757 Malavasi: Sulla copertura dei costi delle prestazioni sociosanitarie da parte del Servizio sanitario nazionale.**

Ugo CAPPELLACCI, *presidente*, avverte che le due interrogazioni a risposta immediata, vertendo sullo stesso argomento ed essendo stato manifestato dal Governo un orientamento in tal senso, saranno svolte congiuntamente.

Gilda SPORTIELLO (M5S), rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmataria.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde alle interrogazioni in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Gilda SPORTIELLO (M5S), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del

sottosegretario, dalla quale emerge la chiara volontà del Governo di non dare seguito al monito espresso dalla Corte di cassazione. In particolare, ritiene iniquo che non si tenga conto delle evidenti sperequazioni venutasi a creare tra le varie regioni, citando l'esempio dell'Emilia-Romagna e della provincia autonoma dell'Alto Adige, dove l'importo integrale delle rette è a carico della collettività.

Esprime il proprio dissenso, inoltre, rispetto alla possibilità concreta di scorporare le prestazioni sanitarie da quelle socio-assistenziali, sotto molti aspetti: a titolo di esempio, cita l'alimentazione dell'assistito preso in carico per un trattamento sanitario. Prende atto, dunque, dell'incapacità del Governo di assicurare servizi essenziali. Precisa, a tale proposito, che l'impegno a garantire il pagamento integrale delle rette da parte del Servizio sanitario nazionale (SSN) non dovrebbe essere assicurato intaccando altri servizi bensì attraverso un incremento del Fondo sanitario nazionale.

Stigmatizza, quindi, il fatto che il Governo riesca a trovare senza particolari difficoltà le somme necessarie per investire in armamenti, salvo poi scaricare su famiglie ed enti locali i costi delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali.

Ilenia MALAVASI (PD-IDP), replicando, si dichiara insoddisfatta della risposta del sottosegretario. Condividendo le dure parole della collega Sportiello, segnala che il problema è tanto più grave quando si è di fronte a un invecchiamento progressivo della popolazione, per cui l'emergenza si estenderà ben presto dal settore delle residenze sanitarie assistenziali a quello dell'assistenza domiciliare.

Ritiene che scaricare gli elevati costi delle rette su famiglie ed enti locali significa sostanzialmente mettere in discussione il diritto universale alla cura e all'assistenza, baluardo imprescindibile della tenuta democratica del sistema di cure italiano. Stigmatizza l'atteggiamento del Governo che, a fronte dell'innegabile ed evidente bisogno di nuove risorse, preferisce tagliare le attività socio-assistenziali, come è avvenuto di recente con l'approvazione di un emendamento al Senato, nel corso del-

l'esame del disegno di legge governativo in materia di prestazioni sanitarie.

**5-03755 Zanella: Transizione verso sistemi di allevamento senza gabbie nel settore avicolo.**

Luana ZANELLA (AVS) rinuncia a illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luana ZANELLA (AVS), replicando, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della risposta fornita dal sottosegretario, che comunque ringrazia. Ribadisce la preoccupazione espressa nell'interrogazione in esame, ricordando che alcuni Stati membri dell'Unione europea – quali l'Austria, la Germania, il Lussemburgo e la Slovenia – hanno anticipato la Commissione europea nell'adozione di misure per il divieto o la forte limitazione degli allevamenti in gabbia, di cui si riconosce il rischio sanitario, tenendo anche conto del diritto al benessere animale.

Ricorda altresì che il nuovo *Green Deal* europeo fissa al 2050 la scadenza per la neutralità climatica, per cui tutto il settore alimentare è coinvolto in questo percorso di transizione. Come indicato nell'interrogazione, 1,5 milioni di cittadini sono stati all'origine dell'iniziativa *End the cage age*, sulla base della quale la Commissione europea ha annunciato di voler vietare totalmente entro il 2027 le gabbie per le galline ovaiole e per altre specie.

In conclusione, sollecita il Governo ad accelerare l'assunzione di decisioni in materia, sottolineando il carattere fondamentale dell'apparato di controllo e l'aumento dei casi di contagio di influenza aviaria tra specie diverse.

**5-03756 Patriarca: Iniziative per la diagnosi precoce e la cura delle malattie renali rare.**

Annarita PATRIARCA (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Marcello GEMMATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Annarita PATRIARCA (FI-PPE), replicando, si dichiara pienamente soddisfatta della risposta del sottosegretario Gemmato, che ringrazia. Evidenzia, quindi, come occorra fare ripartire al più presto le campagne di prevenzione attraverso *screening* mirati, nella consapevolezza che tali stru-

menti aiutano tanto il paziente quanto il SSN dal punto di vista delle risorse, soprattutto per quanto attiene ad alcune patologie degenerative.

Luana ZANELLA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.45.**

## ALLEGATO 1

**5-03754 Quartini: Sulla copertura dei costi delle rette delle residenze sanitarie assistenziali da parte del Servizio sanitario nazionale.****5-03757 Malavasi: Sulla copertura dei costi delle prestazioni sociosanitarie da parte del Servizio sanitario nazionale.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti e, prioritariamente, evidenzio che la problematica oggetto delle interrogazioni, cui rispondo congiuntamente, trova la sua origine nel recente orientamento della giurisprudenza secondo la quale l'attività prestata in favore di un soggetto gravemente affetto da morbo di Alzheimer ricoverato in istituto di cura è qualificabile come attività sanitaria, quindi di competenza del Servizio Sanitario Nazionale, ai sensi dell'articolo 30 della legge n. 730 del 1983.

Va, in proposito, rilevato che l'opportunità di non far gravare sulle persone anziane, malate e non autosufficienti, nonché sulle loro famiglie, gli oneri di carattere socio/assistenziale, così come richiesto dagli Interroganti, nonostante risulti meritevole di attenzione sotto l'aspetto sociale, non può per questo essere semplicisticamente risolto ponendo a carico del Fondo sanitario nazionale detti oneri.

Ciò innanzitutto per un aspetto di competenza. Il Fondo sanitario nazionale è deputato a finanziare le sole prestazioni sanitarie rientranti nei LEA per come individuati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 (in particolare, l'articolo 30), che definisce i livelli essenziali di assistenza.

Inoltre, devo evidenziare che il Fondo sanitario nazionale è connotato da risorse

limitate e che il Governo ha provveduto ad implementare.

L'eventuale attribuzione al Fondo del compito di remunerare anche una quota diversa di oneri determinerebbe la necessità di prevedere un adeguamento finanziario dello stesso per evitare che una insufficienza di risorse possa pregiudicare la garanzia dei Livelli Essenziali di Assistenza sul territorio nazionale, con una penalizzazione a carico degli stessi cittadini utenti.

Gli esiti giurisprudenziali richiamati dagli Interroganti devono quindi necessariamente essere valutati in un'ottica di sistema non potendosi ritenere il Fondo Sanitario Nazionale come una illimitata disponibilità di risorse da utilizzare per nuove finalità, senza preoccuparsi della sua adeguatezza sotto il profilo quantitativo, valutando nel contempo anche la possibilità per il Bilancio dello Stato di sopportare un onere nuovo finora posto in capo agli utenti dei servizi in argomento.

Resta, comunque, fermo il dato per cui gli oneri delle prestazioni di rilievo sanitario a carico del Fondo sanitario nazionale debbano essere stimati secondo quanto rilevato nell'ambito delle valutazioni multidimensionali per la presa in carico dell'assistito.

È, in ogni caso, intendimento del Governo studiare ulteriori modalità alternative al finanziamento di detti oneri.

## ALLEGATO 2

**5-03755 Zanella: Transizione verso sistemi di allevamento senza gabbie nel settore avicolo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio l'Onorevole interrogante per il quesito posto in quanto mi consente di ribadire che i molteplici aspetti della sanità animale, dell'igiene e della sicurezza degli alimenti e, nello specifico, il settore dell'allevamento avicolo e della produzione di uova da consumo, sono stati particolarmente attenzionati e vigilati da questo Ministero.

In tal senso, ricordo che nell'ambito del Piano Nazionale Benessere Animale – il quale definisce, tra l'altro, il numero e la distribuzione dei controlli ufficiali presso gli allevamenti, specificando le categorie di allevamento con maggior rischio – il settore delle galline ovaiole viene considerato nella sua totalità, evitando sottocategorie di allevamento.

Ciò consente ai Servizi Veterinari di poter effettuare controlli su tutti gli allevamenti presenti nel territorio nazionale.

Una particolare evidenza dell'attenzione posta sul settore delle galline ovaiole si

ravvede nelle attività poste in essere a seguito dell'entrata in vigore, il 1° gennaio 2012, del divieto sancito in tutta Europa di utilizzo delle gabbie « non modificate » (cioè le gabbie in batteria).

Infatti, sono stati avviati controlli su tutto il territorio nazionale e, contestualmente, è stato modificato ed inasprito l'istituto sanzionatorio previsto dal decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267, recante: « Attuazione delle direttive 1999/74/CE e 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole e la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento ».

Queste attività sono risultate determinanti per l'eliminazione totale delle gabbie « non modificate » sul territorio nazionale.

In merito al quesito specifico, evidenzio che la transizione verso un sistema di divieto totale delle gabbie per le galline è attualmente oggetto di valutazioni da parte della Commissione europea.

## ALLEGATO 3

**5-03756 Patriarca: Iniziative per la diagnosi precoce e la cura delle malattie renali rare.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli Onorevoli interroganti perché mi consentono di riferire in merito alle iniziative volte a fronteggiare e diagnosticare la nefropatia da immunoglobulina (IgAN), patologia per la quale, attualmente, non si conosce la causa scatenante del deposito di immunocomplessi IgA a livello di glomeruli renali.

In merito a questa malattia rara, come per tutte le malattie rare, non si può che confermare che la diagnosi precoce consente sempre una migliore gestione della patologia e delle sue complicanze.

La diagnosi per l'IgAN, nello specifico, si fonda sulla biopsia renale nei soggetti per i quali il sospetto clinico è caratterizzato da ematuria macroscopica, dolori al fianco e febbre.

La definizione di percorsi di diagnosi precoce o di screening richiede, tuttavia, l'identificazione di marcatori sierologici e/o clinici più specifici e maggiormente sensibili.

Desidero a tal proposito sottolineare che, proprio nella consapevolezza dell'importanza della diagnosi precoce di tutte le « malattie rare » ai fini del miglioramento della gestione clinica dei pazienti, della loro qualità di vita e del rallentamento della patologia, questo Ministero ha provveduto a istituire la Rete nazionale delle malattie rare.

La Rete nazionale malattie rare, come noto, è costituita dall'insieme delle strutture individuate dalle regioni e dalle province autonome, per singole patologie o gruppi di patologie rare, al fine di assicurare specifiche forme di tutela alle persone che ne sono affette, alle quali è garantito, in regime di esenzione dalla partecipazione al costo, l'insieme delle prestazioni necessarie già a partire dalla fase diagnostica.

L'allegato 7 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017 ha individuato numerose malattie rare che interessano l'apparato renale per le quali è sancita l'esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni diagnostiche e terapeutiche necessarie alla presa in carico e alla cura.

Inoltre, ai fini di una diagnosi precoce, i pazienti possono avvalersi delle specifiche competenze degli specialisti operanti nei vari Centri di Eccellenza, quali le reti europee ERN che afferiscono specificatamente all'ERKnet, e di Riferimento della Rete nazionale malattie rare.

Ricordo, inoltre, che ai sensi dell'articolo 9 della legge 10 novembre 2021, n. 175, questo Ministero, stipulando uno specifico Accordo in Conferenza Stato-regioni in data 24 maggio 2023 (Rep. atti n. 121/CSR), ha disciplinato il riordino della Rete nazionale per le malattie rare, articolata nelle varie Reti regionali ed inter-regionali, con l'individuazione dei compiti e delle funzioni dei Centri di coordinamento, dei Centri di riferimento e di eccellenza.

Grazie all'azione di questo Governo, con l'intesa n. 266 del 9 novembre 2023 sancita in Conferenza Stato-regioni, è stato, poi, ripartito il finanziamento per l'attuazione del « Piano Nazionale Malattie Rare 2023-2026 », per gli anni 2023 e 2024, e le regioni e le province autonome hanno già provveduto ad individuare i Centri che la compongono in un'ottica di integrazione e collaborazione.

I fondi stanziati sono indirizzati appunto a rafforzare ed efficientare la Rete, riducendo anche le discrepanze tra nord e sud, intesa quale rete organizzativa clinico assistenziale costituita dall'insieme dei Centri, il cui elenco è costantemente aggiornato sulla base delle delibere regionali emanate

in attuazione dell'intesa e consultabili da tutti all'indirizzo governativo: [www.malattierare.gov.it](http://www.malattierare.gov.it).

Per quanto riguarda il trattamento farmacologico della nefropatia, l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) ha inteso precisare che le scelte terapeutiche farmacologiche ricomprendono il trattamento con ACE-inibitori, con inibitori dei recettori dell'angiotensina II, con corticosteroidi e, talvolta, con altri immunosoppressori.

Questi medicinali, utilizzati per l'ipertensione arteriosa, sono classificati in fascia A e, pertanto, sono rimborsati dal Servizio Sanitario Nazionale.

Per il trattamento della nefropatia primaria da immunoglobulina A (IgAN), il 16 maggio 2022 è stato approvato dall'Agenzia Europea per i Medicinali (EMA), il farmaco Kinpeygo, a base del principio attivo budesonide, appartenente ai corticosteroidi sintetici.

La procedura di rimborsabilità di tale medicinale, presso l'AIFA, è iniziata nel luglio 2023, tuttavia, a causa del mancato raggiungimento dell'accordo negoziale con l'azienda titolare dell'autorizzazione in com-

mercio, la procedura si è conclusa con la classificazione del suddetto farmaco in fascia C, ossia a totale carico del paziente.

Solo recentemente è stato autorizzato dall'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), con designazione di farmaco orfano, il medicinale « Filspari », a base del principio attivo « sparsentan », indicato per il trattamento di adulti con nefropatia primaria da immunoglobulina A (IgA), con un'escrezione di proteine urinarie  $\geq 1,0$  g/die (o rapporto proteine-creatinina nelle urine  $\geq 0,75$  g/g).

Trattandosi di un'autorizzazione « condizionata », ossia subordinata alla presentazione di ulteriori dati a supporto e consolidamento delle evidenze di efficacia e sicurezza, l'AIFA, con determina del 31 luglio 2024, ha inserito detto medicinale nella sezione, (denominata classe C (nn), dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità, nelle more della presentazione da parte dell'azienda farmaceutica interessata di una domanda di diversa classificazione.

Sulla questione il Governo assicura la massima attenzione.

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) *(Svolgimento e conclusione)* ..... 40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 40

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Francesco Saverio ROMANO.*

#### La seduta comincia alle 8.20.

**Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.**

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la resocontazione stenografica e la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Ignazio MESSINA, *vicepresidente dell'ANCI con delega a Pubblica Amministrazione, personale e relazioni sindacali*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per formulare quesiti e osservazioni, il senatore Roberto CATALDI

(M5S) e il deputato Gianangelo BOF (Lega) *(in videoconferenza)*.

Ignazio MESSINA, *vicepresidente dell'ANCI con delega a Pubblica Amministrazione, personale e relazioni sindacali*, e Stefania DOTA, *vice segretaria generale dell'ANCI*, rispondono ai quesiti formulati e rendono ulteriori precisazioni.

Interviene, poi, per formulare un ulteriore quesito, il deputato Gianangelo BOF (Lega) *(in videoconferenza)*.

Ignazio MESSINA, *vicepresidente dell'ANCI con delega a Pubblica Amministrazione, personale e relazioni sindacali*, risponde all'ulteriore quesito formulato.

Francesco Saverio ROMANO, *presidente*, ringrazia gli auditi per l'intervento e dichiara conclusa l'audizione.

#### La seduta termina alle 8.50.

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.50 alle 8.55.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

#### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	41
Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.	
Audizione di rappresentanti di Prometeia Advisor Sim ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	41

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Alberto BAGNAI.*

#### La seduta comincia alle 8.05.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto BAGNAI, *presidente*, comunica che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, se non vi sono obiezioni, anche tramite l'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione in diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.**

**Audizione di rappresentanti di Prometeia Advisor Sim.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Alberto BAGNAI, *presidente*, introduce l'audizione dell'amministratore delegato, Davide Squarzone, accompagnato dal responsabile Consulenza Casse Previdenziali e Sanitarie, Giuseppe Patriossi, e dal responsabile Consulenza Fondi Pensione Negoziati, Donato Guarini.

Davide SQUARZONI, *amministratore delegato Prometeia Advisor Sim*, Giuseppe PATRIOSSI, *responsabile Consulenza Casse Previdenziali e Sanitarie Prometeia Advisor Sim*, e Donato GUARINI, *responsabile Consulenza Fondi Pensione Negoziati Prometeia Advisor Sim*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, i senatori Tino MAGNI (Misto), Maria Cristina CANTÙ (LSP-PSd'Az) e Elisa PIRRO (M5S), il deputato Giorgio LOVECCHIO (FI-PPE), nonché Alberto BAGNAI, *presidente*, a cui rispondono Davide SQUARZONI, *amministratore delegato Prometeia Advisor Sim*, Giuseppe PATRIOSSI, *responsabile Consulenza*

*Casse Previdenziali e Sanitarie Prometeia Advisor Sim, e Donato GUARINI, responsabile Consulenza Fondi Pensione Negoziati Prometeia Advisor Sim.*

Alberto BAGNAI, *presidente*, dopo aver ringraziato i rappresentanti di Prometeia

Advisor Sim intervenuti, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.45.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari

#### S O M M A R I O

#### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	43
Audizione di rappresentanti del Consorzio Aquarno S.p.A., nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il cosiddetto « caso keu » in Toscana ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	43
AVVERTENZA .....	44

#### COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Jacopo MORRONE.*

#### La seduta comincia alle 8.20.

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Jacopo MORRONE, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della presente audizione sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### Audizione di rappresentanti del Consorzio Aquarno S.p.A., nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il cosiddetto « caso keu » in Toscana.

*(Svolgimento e conclusione).*

Jacopo MORRONE, *presidente*, introduce l'audizione di rappresentanti del Consorzio Aquarno S.p.A. È presente, in particolare, Francesca Romana Tomaselli, direttore generale del Consorzio.

Ricorda che l'audizione si svolge in forma libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Avverte, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, sia a richiesta dell'auditore, sia dei colleghi, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Francesca Romana TOMASELLI, *direttore generale del Consorzio Aquarno S.p.A.*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Marco SIMIANI (PD-IDP), il senatore Luigi SPAGNOLLI (Aut (SVP-PATT, Cb)), nonché Jacopo MORRONE, *presidente*.

Francesca Romana TOMASELLI, *direttore generale del Consorzio Aquarno S.p.A.*, replica, a più riprese, ai quesiti posti sui temi oggetto dell'audizione.

Jacopo MORRONE, *presidente*, ringrazia l'ospite per il contributo fornito ai la-

vani della Commissione e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 8.55.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**AVVERTENZA**

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

*COMMISSIONE PLENARIA*

*Comunicazioni del presidente.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

#### S O M M A R I O

##### COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	45
Audizione della Professoressa Rossana Cecchi, professoressa ordinaria di medicina legale dell'Università di Modena e Reggio Emilia ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	45

##### COMMISSIONE PLENARIA

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente Martina SEMENZATO.*

##### La seduta comincia alle 8.30.

##### Sulla pubblicità dei lavori.

Martina SEMENZATO, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Ricorda che la seduta si svolge nelle forme dell'audizione libera ed è aperta alla partecipazione da remoto dei componenti della Commissione. Ricorda, inoltre, che i lavori potranno proseguire in forma segreta, a richiesta sia dell'audita sia dei commissari, sospendendosi in tal caso la partecipazione da remoto e la trasmissione sulla *web-tv*.

**Audizione della Professoressa Rossana Cecchi, professoressa ordinaria di medicina legale dell'Università di Modena e Reggio Emilia.**

(*Svolgimento e conclusione*).

Martina SEMENZATO, *presidente*, introduce l'audizione. Sospende, quindi, brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 8.40, riprende alle 8.45.**

Rossana CECCHI, *professoressa ordinaria di medicina legale dell'Università di Modena e Reggio Emilia*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'inchiesta.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, Martina SEMENZATO, *presidente*, nonché la deputata Stefania ASCARI (M5S) e il senatore Filippo SENSI (PD-IDP).

Rossana CECCHI, *professoressa ordinaria di medicina legale dell'Università di Modena e Reggio Emilia*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Martina SEMENZATO, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 9.30.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

### sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e di Mirella Gregori

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	46
PROCEDURE INFORMATIVE:	
Seguito dell'audizione del dottor Nicola Cavaliere .....	47
SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI .....	47

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del presidente DE PRIAMO. — Interviene il dottor Nicola Cavaliere, all'epoca dei fatti capo della Sezione Omicidi della Squadra Mobile di Roma. Sono presenti inoltre, quali collaboratori della Commissione, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno, l'avvocato Michele Antognoni, l'avvocato Alessandro Cardia, la dottoressa Laura Capraro, il dottor Giuseppe De Martino, il giornalista Valter Delle Donne, il dottor Franco Ionta, l'avvocato Carmen Manfreda, l'avvocato Pietro Mazzei, il dottor Giuliano Mignini, il dottor Tommaso Nelli, il dottor Igor Patrino, il giornalista Gian Paolo Pelizzaro, l'avvocato Simone Pacifici, il dottor Guido Salvini, l'avvocato Claudio Santini, il signor Augusto Scacco, il dottor Vincenzo Vecchio e il colonnello Massimiliano Vucetich, nonché i Vice questori aggiunti della Polizia di Stato dottoressa Pamela Franconieri e dottor Giuseppe Paglia, il Maresciallo Maggiore dell'Arma dei carabinieri Roberto Tomassi e il Maresciallo Capo dell'Arma dei carabinieri Giuseppe Andrisano.*

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà inoltre assicurata attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso per la parte relativa alle audizioni. Si riserva, ai sensi del comma 6 del già citato articolo 12, apprezzate le circostanze, di disporre l'interruzione anche solo temporaneamente di tale forma di pubblicità. Ricorda inoltre che gli auditi rispondono delle opinioni espresse e delle dichiarazioni rese e che possono richiedere in qualsiasi momento alla Commissione la chiusura della trasmissione audio-video e la secretazione dell'audizione o di parte di essa, ove ritengano di riferire fatti o circostanze che non debbano essere divulgati. Precisa infine che ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la Commissione, su richiesta del Presidente o di due componenti, può deliberare di riunirsi in seduta segreta tutte le volte che lo ritenga opportuno. Ricorda, altresì, che, ai sensi dell'articolo 19, comma 8, del Regolamento interno, i Commissari e tutti coloro che, a vario titolo, collaborano

**La seduta comincia alle 14.45.**

con la Commissione sono obbligati all'osservanza del segreto e a non divulgare informazioni e documenti di cui siano venuti a conoscenza nel corso dell'attività d'inchiesta.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

#### **PROCEDURE INFORMATIVE**

*Giovedì 20 marzo 2025.*

**Seguito dell'audizione del dottor Nicola Cavaliere.**

Il PRESIDENTE introduce il seguito dell'audizione del dottor Nicola Cavaliere, all'epoca dei fatti capo della Sezione Omicidi della Squadra Mobile di Roma e, apprezzate le circostanze, dispone la chiusura

della trasmissione audio-video, avvertendo che i lavori proseguiranno in seduta segreta.

*(I lavori proseguono in seduta segreta dalle 14.47 alle 18.24).*

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa la sua audizione.

#### **SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI**

Il PRESIDENTE avverte che l'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, già convocato per oggi al termine della plenaria, non avrà più luogo.

**La seduta termina alle 18.25.**

## **COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA**

**sulla gestione dell'emergenza sanitaria causata dalla diffusione epidemica del virus SARS-CoV-2 e sulle misure adottate per prevenire e affrontare l'emergenza epidemiologica da SARS-CoV-2**

---

### **S O M M A R I O**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori ..... 48

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI**

*Giovedì 20 marzo 2025. — Presidenza del  
presidente LISEI.*

#### **Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori.**

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi parlamentari, si è riunito dalle 8.30 alle 9.25.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

#### GIUNTA PLENARIA:

Seguito delle risultanze relative alla XI Circoscrizione (Emilia-Romagna), Collegio uninominale n. 8 e deliberazione in materia di convalida .....	3
Sui lavori della Giunta .....	4

### COMMISSIONI RIUNITE (III-IV Camera e 3<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del Comandante del Comando operativo vertice interforze (COVI), Generale C.A. Giovanni Maria Iannucci, nell'ambito dell'esame congiunto della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a ulteriori missioni internazionali per l'anno 2025, adottata il 19 febbraio 2025 (Doc. XXV, n. 3), nonché della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, riferita all'anno 2024, anche al fine della relativa proroga per l'anno 2025 (Doc. XXVI, n. 3) ....	6
---	---

### COMMISSIONI RIUNITE (VIII-XIV Camera e 4<sup>a</sup>-8<sup>a</sup> Senato)

#### AUDIZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	7
Audizione della Commissaria europea per l'ambiente, la resilienza idrica e l'economia circolare e competitiva, Jessika Roswall, sulle tematiche di sua competenza ( <i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 127-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione</i> ) .....	7

### COMMISSIONI RIUNITE (I e II)

#### SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge 14 gennaio 1994, n. 20, al codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, e altre disposizioni in materia di funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale. C. 1621 Foti e C. 340 Candiani ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	9
<i>ALLEGATO (Emendamenti approvati)</i> .....	15
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	14

### COMMISSIONI RIUNITE (IX e X)

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom), Giacomo Lasorella, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 579 De Luca, C. 1316 Longi, C. 2040 Iaria, C. 2045 Barabotti, C. 2062 Ghirra e C. 2081 Pastorella, recanti modifiche alla legge 11 gennaio 2018, n. 5, e altre disposizioni in materia di organizzazione e funzionamento dei <i>call center</i> , di formazione del personale, di tutela dell'occupazione e di protezione dei consumatori .....	16
--	----

**VII Cultura, scienza e istruzione**

## ATTI DEL GOVERNO:

Sulla pubblicità dei lavori .....	17
Proposta di nomina del generale di brigata Giovanni Capasso a direttore generale per il supporto all'attuazione dei programmi dell'Unità Grande Pompei – Grande progetto Pompei. Nomina n. 58 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	19

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici**

## SEDE LEGISLATIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	20
Benefici in favore delle vittime di eventi dannosi derivanti da cedimenti totali o parziali di infrastrutture stradali o autostradali di rilievo nazionale. C. 2145 approvata, in un testo unificato, dal Senato, e C. 2146 Cavo ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione</i> ) .....	20

## SEDE REFERENTE:

Istituzione del Parco nazionale del Monte Conero. C. 1798 Benvenuti Gostoli, C. 2246 Curti e C. 2268 Fede ( <i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 2268 – Nomina di un Comitato ristretto</i> ) .....	22
--	----

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di rappresentanti dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1056 Nazario Pagano e C. 1133 Montemagni, recanti modifica all'articolo 147 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e altre disposizioni in materia di gestione autonoma del servizio idrico integrato .....	23
---	----

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2024. C. 2280 Governo, approvato dal Senato (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32

**XII Affari sociali**

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	33
5-03754 Quartini: Sulla copertura dei costi delle rette delle residenze sanitarie assistenziali da parte del Servizio sanitario nazionale.	
5-03757 Malavasi: Sulla copertura dei costi delle prestazioni sociosanitarie da parte del Servizio sanitario nazionale .....	33
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	36
5-03755 Zanella: Transizione verso sistemi di allevamento senza gabbie nel settore avicolo .	34
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	37
5-03756 Patriarca: Iniziative per la diagnosi precoce e la cura delle malattie renali rare ....	34
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	38

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative nei rapporti tra cittadino e pubblica amministrazione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) (*Svolgimento e conclusione*) ..... 40

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ..... 40

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 41

Indagine conoscitiva sugli investimenti finanziari e sulla composizione del patrimonio degli enti previdenziali e dei fondi pensione anche in relazione allo sviluppo del mercato finanziario e al contributo fornito alla crescita dell'economia reale.

Audizione di rappresentanti di Prometeia Advisor Sim (*Svolgimento e conclusione*) ..... 41

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ALTRI ILLECITI AMBIENTALI E AGROALIMENTARI**

## COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 43

Audizione di rappresentanti del Consorzio Aquarno S.p.A., nell'ambito del filone d'inchiesta riguardante il cosiddetto « caso keu » in Toscana (*Svolgimento e conclusione*) ..... 43

AVVERTENZA ..... 44

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FEMMINICIDIO, NONCHÉ SU OGNI FORMA DI VIOLENZA DI GENERE**

## COMMISSIONE PLENARIA:

Sulla pubblicità dei lavori ..... 45

Audizione della Professoressa Rossana Cecchi, professoressa ordinaria di medicina legale dell'Università di Modena e Reggio Emilia (*Svolgimento e conclusione*) ..... 45

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA SCOMPARSA DI EMANUELA ORLANDI E DI MIRELLA GREGORI**

Sulla pubblicità dei lavori ..... 46

## PROCEDURE INFORMATIVE:

Seguito dell'audizione del dottor Nicola Cavaliere ..... 47

SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI DI OGGI ..... 47

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLA GESTIONE DELL'EMERGENZA SANITARIA CAUSATA DALLA DIFFUSIONE EPIDEMICA DEL**

**VIRUS SARS-COV-2 E SULLE MISURE ADOTTATE PER PREVENIRE E AFFRONTARE L'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA SARS-COV-2**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI:

Comunicazioni del presidente e programmazione dei lavori ..... 48

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



\*19SMC0134860\*